

Bilancio di Esercizio

BE¹¹



Banca Centro Emilia

BE¹¹

Bilancio di Esercizio
dall'1/01/2011 al 31/12/2011

BANCA CENTRO EMILIA _ CREDITO COOPERATIVO

Società Cooperativa Iscritta al n. 8509 dell'Albo delle Aziende di Credito. Iscritta al Registro delle Imprese di Ferrara col n. 137791/97. Albo delle Cooperative n. A112765. Codice Fiscale e P.IVA 01402600389. Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. Aderente al Fondo di Garanzia Istituzionale

Coordinamento Editoriale e Impaginazione

BANCA CENTRO EMILIA

Federica Guaraldi

Progetto grafico: Giulia Cassani

Stampa:

SIACA ARTI GRAFICHE S.N.C. -Cento (Fe)

Aprile 2012

Presidente

Giuseppe Accorsi

Consiglio di Amministrazione

Dante Pola, *Vice Presidente*

Adriano Balanzoni, *Consigliere*

Riccardo Boldrini, *Consigliere **

Giuliano Carini, *Consigliere*

Nicola Fabbri, *Consigliere*

Stefano Gallerani, *Consigliere*

Enrico Mangione *Consigliere***

Alberto Minarelli, *Consigliere*

Alberto Rodolfi, *Consigliere*

Collegio Sindacale

Luigi Stefano, *Presidente*

Paolo Fava, *Sindaco Effettivo*

Andrea Sgarbi, *Sindaco Effettivo*

Marco Dal Fiume, *Sindaco Supplente*

Luigi Scagliarini, *Sindaco Supplente*

Direzione Generale

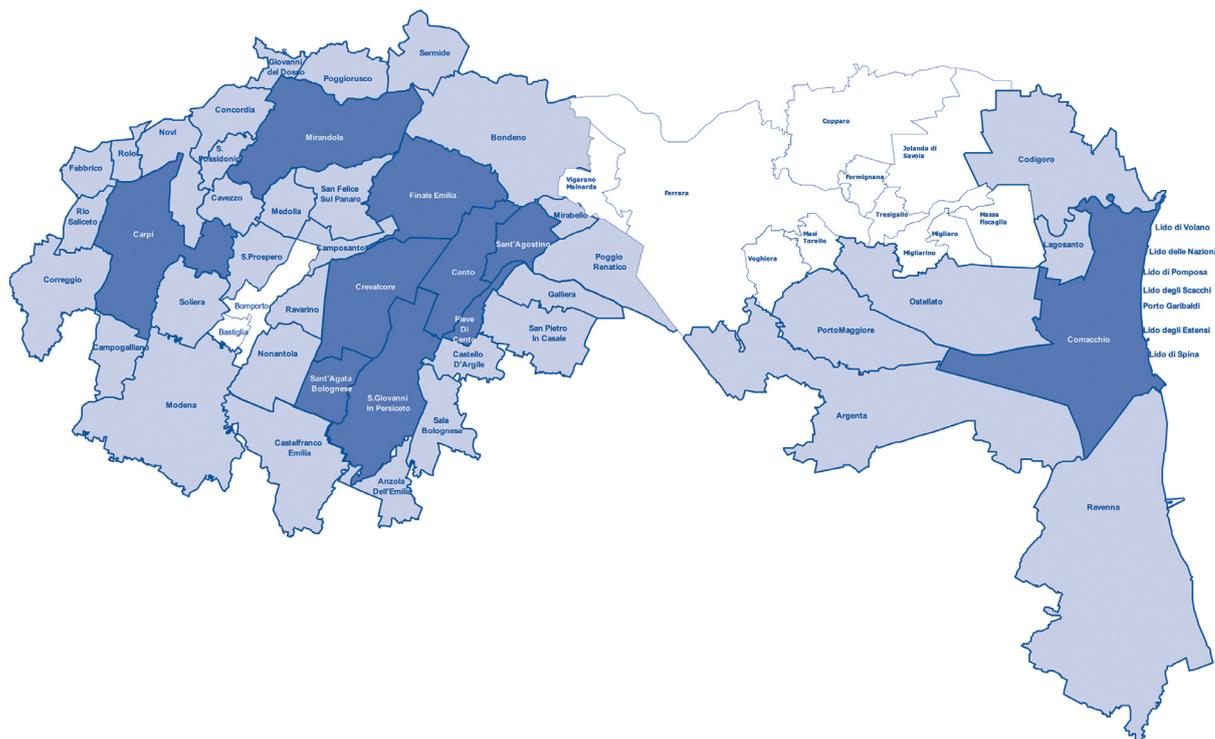
Giovanni Govoni, *Direttore Generale*

Società di Revisione

Baker Tilly Consulaudit Spa

* in carica dal 05/10/2011

** in carica dal 01/01/2011 al 14/09/2011

**SEDE E DIREZIONE GENERALE**

Via Statale, 39
Tel 051 972711 Fax 051 972710
corporeno@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI CARPI

Via Peruzzi, 4
Tel 059 653894 Fax 059 651884
carpi@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI COMACCHIO

Viale Bonnet, 3 - Porto Garibaldi
Tel 0533 328299 Fax 0533 356484
comacchio@bancacentroemilia.it

Filiali**ZONA DI FERRARA****Buonacompria**

Via Bondenese, 98
Tel 051 6842007 Fax 051 6842564
buonacompria@bancacentroemilia.it

Cento- Porta Molina

Via IV Novembre, 11/C
Tel 051 6831465 Fax 051 6832669
portamolina@bancacentroemilia.it

Cento- Filiale Lavoro

Via Ferrarese, 23/D
Tel 051 6832185 Fax 051 904203
filialelavoro@bancacentroemilia.it

Renazzo

Via Renazzo, 56
Tel 051 6850510 Fax 051 6850404
renazzo@bancacentroemilia.it

Sant'Agostino

P.zza Pertini, 14
Tel 0532 350232 Fax 0532 350292
santagostino@bancacentroemilia.it

San Giuseppe di Comacchio

Via Lido di Pomposa, 1
Tel 0533 381191 - 0533 380051
sangiuseppe@bancacentroemilia.it

ZONA DI BOLOGNA**Pieve di Cento**

Via Matteotti, 34/a
Tel 051 6861232 Fax 051 6861316
pieve@bancacentroemilia.it

Palata Pepoli

Via Provanone, 5073
Tel 051 985302 Fax 051 985348
palatapepoli@bancacentroemilia.it

San Matteo Decima

P.zza F.lli Cervi, 25
Tel 051 6826382 Fax 051 6826060
decima@bancacentroemilia.it

Crevalcore

Via Roma, 141
Tel 051 982468 Fax 051 980886
crevalcore@bancacentroemilia.it

Sant'Agata Bolognese

P.zza Martiri, 15
Tel 051 956781 Fax 051 956782
santagata@bancacentroemilia.it

ZONA DI MODENA**Finale Emilia**

Via Mazzini 12/a
Tel 0535 760121 Fax 0535 90347
finale@bancacentroemilia.it

Mirandola

Via Tabacchi, 49
Tel 0535 98446 Fax 0535 26378
mirandola@bancacentroemilia.it

Carpi Cibeno

Via Roosevelt, 76/a
Tel 059 651263 Fax 059 650562
carpi.cibeno@bancacentroemilia.it

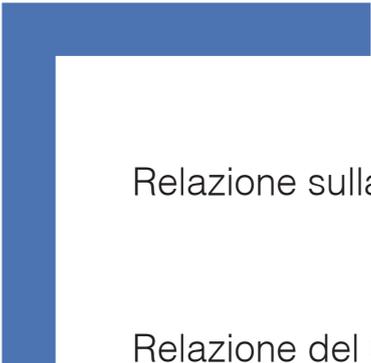
Sportelli Automatici

Casumaro Via Bondenese, 233

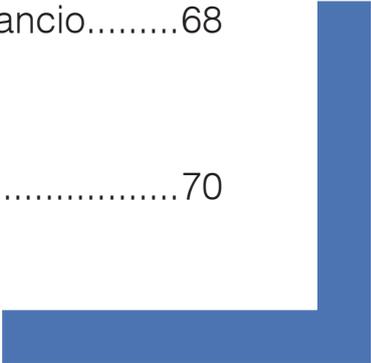
Reno Centese Via Chiesa, 99

Lido degli Scacchi c/o Camping Florenz Via Alpi Centrali, 199

Indice **Generale**



Relazione sulla gestione.....	6
Relazione del Collegio Sindacale.....	66
Relazione della Società di Revisione con giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.....	68
Bilancio al 31.12.2011	70



Relazione sulla gestione

Signori soci,

Prima di passare alla presentazione e alla lettura dei punti più salienti e dei dati più significativi del bilancio 2011, mi sia consentito soffermarmi brevemente per puntualizzare alcuni concetti che ritengo meritevoli di essere sottolineati:

totale erogazioni per impieghi anno 2011: 96 milioni di euro.

Questo è il numero che ritengo più significativo di tutto il bilancio perché dimostra ed evidenzia la scelta fatta dal nostro istituto a sostegno dei nostri soci e dei nostri clienti in un quadro economico complicatissimo per instabilità, confusione, mancanza di punti fermi e di linee guida efficaci.

In un contesto generale di stretta sugli impieghi e di inasprimento delle condizioni di accesso al credito, Banca Centro Emilia nell'anno 2011 ha **umentato gli impieghi del 6,52%**.

Non solo, per restituire tranquillità a famiglie e imprese, la banca ha **rinegoziato o sospeso la quota capitale di ben 77 posizioni di mutuo**, ipotecario o chirografario, che non riuscivano più a essere onorate dai debitori e che non avevano i requisiti richiesti dall'ABI.

Questo noi siamo riusciti a fare nel 2011, lo vorremmo quanto meno ripetere nel 2012 e nell'anno seguente e per farlo dobbiamo tutti prendere l'impegno affinché si attui una condizione essenziale: affidare a Banca Centro Emilia i vostri risparmi e i vostri depositi, evitare di rispondere alle chimere pubblicitarie di chi vi offre qualche frazione di punto in più di interesse, che nella sostanza si traduce in somme di esiguo valore.

Questi depositi escono dal territorio, spesso escono dalla nostra Italia e finiscono utilizzati per speculazioni finanziarie e contribuiscono ad alimentare l'attuale instabilità economica.

"Le banche d'affari internazionali sono la malattia che consuma l'Occidente". (Massimo Mucchetti Cor. Sera 29 Aprile 2012).

Da quel tipo di raccolta, sul nostro territorio non ritorna niente, né impieghi creditizi, né mutui. La raccolta fatta dalle banche d'affari e dalle società finanziarie, così come quella fatta dalle Poste, impoverisce il territorio e non genera nessun ritorno economico sulle famiglie e sulle attività presenti.

Il coefficiente patrimoniale di Banca Centro Emilia, tecnicamente chiamato Total Capital Ratio, è pari all'11,57 %, ben oltre quello richiesto dalle regole di Basilea, oggi fissato al 8%. Attualmente il coefficiente di patrimonializzazione della nostra banca è il più alto rispetto a tutte le banche locali del nostro territorio.

Tuttavia questo Consiglio di Amministrazione non è contento di questo risultato.

Abbiamo bisogno della vostra fiducia, che in questi anni avete dimostrato sottoscrivendo quote sociali, ovvero patrimonio, e dei vostri risparmi, perché vogliamo mantenere e migliorare quel co-

efficiente, perché, grazie alla raccolta, **vogliamo continuare a fare direttamente e non delegare a società esterne, prestiti e mutui**, perché vogliamo continuare a svolgere un ruolo diretto e significativo nelle zone di nostra competenza e continuare a garantire stabilità e sicurezza alle famiglie e alle imprese che in questo territorio sono insediate e ci dicono di voler continuare a vivere in prosperità.

Noi continueremo a sostenere tutte le forme di economia, chiaramente dimensionate alle nostre possibilità, anche se sempre più dobbiamo prestare attenzione ad operazioni di deterioramento del credito fuori dalla legalità, che con leggerezza vengono effettuate visto che rimangono impunte. Per lo stesso motivo richiamo l'attenzione dei soci anche su tutte quelle azioni truffaldine che vengono perpetrate a danno delle famiglie e molto spesso delle fasce sociali più deboli.

Come sempre ci ricorda il nostro Direttore Generale dr. Govoni, Banca Centro Emilia è, e deve rimanere una casa di cristallo, dove tutti possono guardare dentro e tutti possono entrare ed esporre le proprie necessità.

Nel corso del 2011 l'impegno profuso dalla rete commerciale e la caparbia dedizione e determinazione dimostrata dagli operatori di sportello nel proseguimento degli obiettivi individuati dalla direzione, ha consentito di migliorare in modo significativo i risultati conseguiti.

Fra l'altro grazie a questo modo di lavorare, anche nel 2011 la banca ha visto crescere in modo costante la sua base sociale con l'**ingresso di 709 nuovi soci**. I nuovi ingressi più i soci che hanno deciso di aumentare la loro partecipazione azionaria hanno portato ad un incremento del capitale sociale, e quindi del patrimonio della banca, per **1,71 milioni di euro**.

Questo è un segno tangibile di come la reciproca fiducia porti risultati positivi anche in momenti di difficoltà.

Un grazie sentito a tutta la struttura della banca per la crescita professionale dimostrata.

Da ultimo un accenno significativo e rilevante relativo alla pressione fiscale vigente: l'utile di esercizio prima delle imposte è pari a 1.03 milioni di euro; su questo pagheremo imposte tra IRAP e IRES per 771.000 euro e inoltre abbiamo pagato 521.000 euro di IVA che per la nostra azienda costituisce un costo non deducibile.

Il nostro istituto non si è mai posto e non si pone come scopo principale dover fare utili da distribuire agli azionisti, non abbiamo fini di lucro, il patrimonio è finalizzato alla mutualità fra i soci, l'utile ci deve essere per accrescere il patrimonio, garantire continuità e dare stabilità ed equilibrio all'azienda, remunerare le quote sociali e remunerare l'operatività dei soci con l'istituto.

Se riusciremo a confermare anche per i prossimi anni questo trend di impieghi; meglio ancora se verranno anni di stabilità economica, aumenteremo, siamo certi, il patrimonio e l'utile e potremo dare soddisfazioni tangibili a voi soci, ma primario, ripeto, rimane il preciso impegno di garantire liquidità a tutto il nostro territorio.

Lo dobbiamo ai nostri figli, ai nostri nipoti e a quanti vorranno far parte di questa comunità fatta di lavoro e di risparmio, con onestà e con le risorse, che sono indispensabili per gestire il presente e garantire il futuro.

Cenni sullo scenario macroeconomico, sul sistema creditizio italiano, sull'andamento del sistema BCC e sull'economia delle aree territoriali in cui opera la BCC.

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2011, segnatamente nella seconda metà dell'anno, l'economia mondiale ha rallentato (+3,8% nell'anno). Nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica ha avuto un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane relativamente elevato.

Il 2011 è stato caratterizzato, da un lato, dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e, dall'altro, dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica nell'area euro si è fortemente indebolita e nel 2012 si prospetta una recessione sia per l'Europa che per il nostro Paese. Beneficiando di un allentamento delle tensioni sui costi degli input, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate.

La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti paesi su valori storicamente (a partire dall'avvio della moneta unica) elevati. In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo, nonché il peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del rating del debito sovrano di diversi paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Tuttavia, in chiusura d'anno il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), si è significativamente ridotto grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

L'economia **americana**, nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del Pil di +2,8% su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3,0%. La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

L'inflazione è salita al 3,0% a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,2%. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8%.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,3%, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010 e soprattutto al di sotto della soglia critica del 9%. L'andamento delle richieste continue di sussidi, delle nuove richieste di disoccupazione e dei nuovi impieghi nei settori non agricolo lascia prevedere un ulteriore miglioramento nel 2012, anche se a ritmo ritenuto troppo lento dalla Federal Reserve, che potrebbe intervenire con un'ulteriore espansione della politica monetaria.

Nell'area **Euro**, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è salito dell'1,3% su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2%, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti paesi, oltreché dal rallentamento della congiuntura mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si colloca in territorio negativo a dicembre 2011, a

conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita in su base annua (+1,6% di dicembre).

In **Italia** l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4% nel 2011, (+0,3% nel terzo trimestre e -0,5% nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro. Nel 2012 è prevista una recessione (Pil -1,5% secondo il Fondo Monetario Internazionale).

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7%, superando tra i più giovani il 30%. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91% nel 2011, + 3,73% nell'ultimo trimestre dell'anno).

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9% del PIL, dal 4,3% del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8% del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6% del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120%. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del 2011 hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5% del PIL.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli complessivamente allo 0,25%, all'1,0% e all'1,75% (rispettivamente: per i depositi presso la banca centrale, per le operazioni di rifinanziamento principali e per le operazioni di rifinanziamento marginale). Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei principali paesi avanzati. La Federal Reserve americana ha lasciato invariati i tassi di interesse obiettivo sui federal funds tra lo 0,0% e lo 0,25% e ha allungato la scadenza del proprio portafoglio di titoli di Stato. Contestualmente, sono rimasti stabili anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1%, rispettivamente) e confermato i propri programmi di acquisto di titoli. Le banche centrali dei principali paesi emergenti, a seguito del deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e, successivamente, anche in novembre. Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto e la valuta si è indebolita, la Banca centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

Andamento dell'economia dell'Emilia Romagna

L'economia dell'Emilia-Romagna nel 2011 ha continuato a crescere, nonostante la crisi, con un ritmo ridotto rispetto agli anni passati, mentre per il 2012 si prevede un brusco rallentamento.

La regione Emilia-Romagna ha chiuso il 2011 con un aumento reale del Pil dello 0,9% (+0,4% in Italia), in rallentamento rispetto alla crescita dell'1,5% rilevata nel 2010, mentre è ipotizzata a 0 nel 2012 (-2,0/-2,2% in Italia). L'andamento del Pil è fortemente legato a quello dell'export, da decenni motore dell'economia regionale. Nel 2012 la crescita del commercio con l'estero sarà modesta, 2,5%. A ciò si aggiunge la domanda interna che continua ad essere ferma: nel 2012 la crescita dei consumi privati sarà pressoché nulla, quella degli investimenti negativa.

La regione Emilia-Romagna ha chiuso il 2011 con un aumento reale del Pil dello 0,9% (+0,4% in Italia), in rallentamento rispetto alla crescita dell'1,5% del 2010, mentre è ipotizzata a zero nel 2012

A livello settoriale nel 2011 solo le costruzioni hanno chiuso negativamente, mentre nel 2012 la flessione riguarderà tutti i settori con l'eccezione del terziario. Due terzi del valore aggiunto regionale sono stati realizzati dal terziario, mentre rimane importante la quota dell'industria, oltre il 25%. L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: secondo i dati Istat, nei primi nove mesi del 2011 l'export emiliano romagnolo è ammontato a circa 35 miliardi e 768 milioni di euro, superando del 14,3% l'importo dell'analogo periodo del 2010 (+13,5% in Italia). Nonostante la crescita sostenuta non si è ancora raggiunto il livello di export del 2008 ad indicare quanto la caduta del 2009 fosse pesante.

Sempre per quanto riguarda l'export, tra i prodotti cresciuti maggiormente nei primi nove mesi dell'anno spicca l'aumento del 18,4% di quelli metalmeccanici, che hanno rappresentato circa il 56% del totale delle esportazioni. I prodotti della moda sono in recupero (+15,7%), mentre ha segnato il passo il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi (-0,2%). Bene i prodotti chimici (+17,3%). Quelli agroalimentari sono cresciuti del 10,2%, circa quattro punti in meno rispetto all'aumento medio dell'export.

Il mercato del lavoro è risultato positivo. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi sei mesi del 2011 l'occupazione dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 1.958.000 persone, vale a dire l'1,5% in più rispetto all'analogo periodo del 2010. In ambito regionale, l'Emilia Romagna si è collocata nella fascia delle regioni più virtuose, registrando il sesto migliore incremento dell'occupazione su venti regioni. Sul fronte della disoccupazione le tensioni emerse nel biennio 2009-2010 si sono un po' stemperate, pur permanendo una situazione lontana dai bassi standard del passato. Nel primo semestre del 2011 le persone in cerca di occupazione sono mediamente diminuite del 15,0%, con conseguente riduzione del relativo tasso di disoccupazione dal 6,0% al 5,1%.

Nei primi undici mesi del 2011 la Cassa integrazione guadagni nel suo complesso è ammontata in Emilia Romagna a poco più di 74 milioni di ore autorizzate, con una flessione del 31,6% rispetto all'analogo periodo del 2010. Buona parte del calo è da attribuire al forte riflusso della Cig di matrice anticongiunturale (-59,4%), mentre sono apparse più contenute le diminuzioni della Cig straordinaria (-16,5%) e in deroga (-27,8%). Le iscrizioni nelle liste di mobilità dei primi nove mesi sono risultate in diminuzione, mentre sono apparse in leggero aumento le domande di disoccupazione.

La demografia delle imprese è stata caratterizzata a fine anno da un leggero aumento della consistenza delle imprese attive pari allo 0,2%, che ha consolidato la tendenza espansiva in atto dallo scorso marzo. Il saldo tra imprese iscritte e cessate, al netto delle cancellazioni d'ufficio che non hanno alcuna valenza congiunturale, è risultato positivo in miglioramento rispetto al surplus rilevato a fine 2010.

L'industria in senso stretto ha consolidato i segnali di ripresa emersi nella primavera del 2010, dopo la pesante recessione che aveva colpito il 2009. Secondo lo scenario previsionale di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia dello scorso novembre, il valore aggiunto dovrebbe aumentare nel 2011 in termini reali dell'1,4%, consolidando la crescita del 5,8% rilevata nel 2010. Al di là dell'au-

mento, il tono dell'attività dell'industria regionale è tuttavia apparso ben lontano dai livelli precedenti la crisi, risultando, rispetto al 2007, inferiore del 14,1%. Il fatturato valutato a prezzi correnti, è aumentato del 2,5%, e anche in questo caso c'è stato un miglioramento rispetto al moderato incremento riscontrato nei primi nove mesi del 2010 (+1,1%). La crescita del commercio internazionale ha avuto effetti sulle esportazioni, che sono aumentate del 4,0%, consolidando la fase virtuosa in atto dai primi tre mesi del 2010. Il consolidamento della ripresa delle attività si è riflesso positivamente sull'occupazione. Alla crescita dell'occupazione si è associato il decremento delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni che nei primi dieci mesi del 2011 sono diminuite complessivamente del 39,1% rispetto all'analogo periodo del 2010.

L'industria delle costruzioni dovrebbe chiudere il 2011 negativamente. Secondo lo scenario economico predisposto nello scorso novembre da Unioncamere Emilia Romagna e Prometeia, il valore aggiunto dovrebbe diminuire in termini reali dello 0,5%, sommandosi alle flessioni registrate nel 2009 (-9,3%) e 2010 (-4,2%). Il mercato immobiliare non ha dato segni di ripresa. Secondo i dati dell'Agenzia del territorio, il numero delle compravendite immobiliari dei primi sei mesi del 2011 è diminuito in Emilia Romagna del 5,9% rispetto allo stesso periodo del 2010, toccando il punto più basso dal 2003.

L'annata agraria 2010-2011 è stata caratterizzata da un andamento non privo di anomalie, a dimostrazione che il cambiamento climatico è ormai una realtà, forse irreversibile. Secondo le prime valutazioni dell'Assessorato regionale all'agricoltura l'annata 2011 si profila comunque discretamente intonata sotto il profilo economico. Le prime stime dell'Assessorato regionale all'Agricoltura sull'andamento del settore agricolo hanno registrato un valore della produzione lorda vendibile pari a più di 4.300 milioni di euro, vale a dire il 2,7% in più rispetto al 2010. Per quanto concerne la zootecnia, le prime stime dell'Assessorato hanno evidenziato una situazione positiva, rappresentata da un generalizzato aumento dei ricavi pari a circa il 10%, dovuto al concomitante incremento delle quantità prodotte e dei prezzi di mercato. Come sottolineato dall'Assessorato, i prezzi registrati presso le varie borse merci delle Camere del commercio hanno confermato nella sostanza il buon andamento delle quotazioni. In un quadro produttivo spiccatamente espansivo (la produzione dei primi dieci mesi è cresciuta del 6,8%), il mercato del Parmigiano Reggiano ha beneficiato di prezzi in ascesa. L'export dell'Emilia Romagna di prodotti dell'agricoltura della prima metà del 2011 è aumentato del 5,3%, consolidando la crescita del 14,0% di un anno prima. Per quanto riguarda l'occupazione, i primi sei mesi del 2011 sono terminati con una flessione della consistenza degli addetti pari al 10,2% rispetto all'analogo periodo del 2010.

La stagione turistica ha avuto un discreto epilogo. I dati provvisori raccolti in otto province, relativamente al periodo gennaio-settembre 2011, hanno evidenziato per arrivi e presenze aumenti rispettivamente pari al 4,3% e 1,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Alla moderata crescita della clientela italiana (+2,8% gli arrivi; +0,5% i pernottamenti) si è associato l'ottimo risultato degli stranieri sia in termini di arrivi (+9,5%) che di presenze (+6,8%).

L'artigianato manifatturiero ha chiuso i primi nove mesi del 2011 con un bilancio sostanzialmente deludente. La scarsa propensione all'internazionalizzazione, tipica della piccola impresa, non ha consentito di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa internazionale, come invece è avvenuto nelle imprese industriali più strutturate. Secondo l'indagine del sistema camerale, il periodo gennaio-settembre 2011 si è chiuso con un profilo piatto dell'attività produttiva, rimasta nella sostanza sugli stessi livelli dell'analogo periodo del 2010 (+0,1%). Il forte calo di output registrato nel 2009, quando si ebbe una flessione produttiva prossima al 15%, è stato recuperato solo in minima parte. Per quanto concerne i finanziamenti erogati dai consorzi di garanzia, c'è stata una ripresa. Secondo Unifidi, gli importi deliberati nei primi nove mesi del 2011 sono ammontati a oltre 962 milioni di euro, rispetto ai circa 831 milioni di un anno prima.

L'andamento economico delle imprese cooperative dell'Emilia Romagna per l'anno 2011, è desunto

dai dati preconsuntivi forniti dalle centrali regionali di AGCI, Confcooperative e Legacooperative. Da una prima lettura, il movimento cooperativo si accinge a chiudere il 2011 con un bilancio meno brillante rispetto a quello dell'anno precedente. I dati di preconsuntivo 2011, supportati dall'indagine congiunturale, confermano che anche le cooperative associate a Confcooperative stanno vivendo, seppure in misura inferiore rispetto ad altri comparti dell'economia regionale, la crisi dei consumi generata dalla forte diminuzione della capacità di spesa delle famiglie italiane.

PREVISIONI PER IL 2012

Le previsioni fino al 2013 di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, redatte nello scorso novembre, hanno descritto per l'Emilia Romagna uno scenario alle soglie della recessione. In questo contesto denso di ombre, come accennato precedentemente, nel 2012 il Prodotto interno lordo dell'Emilia Romagna dovrebbe rimanere invariato rispetto al 2011, sottintendendo una situazione alle soglie della recessione, anche se relativamente meglio intonata rispetto allo scenario recessivo previsto nel Paese. Nell'anno successivo si dovrebbe avere una forte accelerazione (+3,3%), che non sarà tuttavia sufficiente a eguagliare, quanto meno, i livelli reali del 2007 precedenti la crisi (-2,2%).

La domanda interna dovrebbe diminuire nel 2012 dello 0,1%, scontando da un lato il basso tono degli investimenti fissi lordi e della spesa delle Amministrazioni pubbliche (-0,5%) e, dall'altro, la stagnazione dei consumi delle famiglie (+0,1%). La nuova, seppure contenuta, erosione della base occupazionale prevista per il 2012, coniugata alla crescita della disoccupazione e a retribuzioni che stanno crescendo meno dell'inflazione, non sono certo un fattore di stimolo dei consumi, senza trascurare gli effetti negativi sulla capacità di spesa delle famiglie dovuti alle manovre di contenimento di bilancio adottate a inizio dicembre.

L'export di beni dovrebbe consolidare l'inversione di tendenza rilevata nel 2010, dopo la caduta accusata nel 2009. Secondo lo scenario predisposto nello scorso novembre da Unioncamere Emilia Romagna e Prometeia, il 2012 dovrebbe chiudersi con un aumento reale del 2,5%, per poi accelerare nell'anno successivo (+4,1%), ma anche in questo caso si avrà un export reale inferiore a quello prima della crisi (-5,2%).

si prospetta, nella migliore delle ipotesi, come un anno di stagnazione sia sotto l'aspetto produttivo che occupazionale

La stagnazione del Pil prevista per il 2012 rischia di riflettersi sull'occupazione, che è prevista in calo dello 0,1%, mentre il volume di lavoro effettivamente svolto, misurato in termini di unità di lavoro, non darà segnali apprezzabili di crescita (+0,1%). Il tasso di disoccupazione dovrebbe salire nel 2012 al 5,0%, contro il 4,9% atteso per il 2011.

In estrema sintesi il 2012 si prospetta, nella migliore delle ipotesi, come un anno di stagnazione sia sotto l'aspetto produttivo che occupazionale, una sorta di prezzo che la regione dovrà pagare alla nuova crisi finanziaria, ma che risulterà relativamente meno salato rispetto ad altre realtà del Paese.

Cenni sull'evoluzione dell' intermediazione creditizia in Italia

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di rac-

colta, la legge 214/2011 ("legge Salvitalia") ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione; l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento, che ha reso disponibile nuovo collaterale stanziabile, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (da 85 miliardi alla fine di agosto dello stesso anno).

Complice la crisi economica, nel corso del 2011 la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. Sul dato influiscono anche le ripetute moratorie concesse dall'industria bancaria.

La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a dicembre 2011 al +1,5%. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine; su tali andamenti hanno influito sia fattori di domanda – minore capacità di autofinanziamento, sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi – sia fattori di offerta. Riguardo a questi ultimi, si è osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità.

Le indagini qualitative periodicamente effettuate presso le banche e le imprese da centri di ricerca e istituzioni segnalano crescenti difficoltà di accesso al credito: sia l'indagine mensile dell'Istat sia quella trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore indicano un forte aumento della quota di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Secondo l'indagine trimestrale, tale quota ha raggiunto il 49,7% in dicembre, dal 28,6% in settembre; un valore superiore a quello registrato alla fine del 2008 nella fase più acuta della crisi finanziaria. Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

Nel corso dell'anno sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Nel corso del 2011 il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di 1,4 punti percentuali, dal 2,79% al 4,18%, mentre il costo medio dei nuovi finanziamenti alle famiglie è cresciuto di 1 punto percentuale, dal 2,97 al 3,99%. Gli aumenti sono stati più marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di stato italiani.

**A fine 2011
l'esposizione delle
banche nei confronti
dei debitori segnalati
per la prima volta
in sofferenza è
aumentata**

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettificata nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7%) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9%). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3%). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2% su base d'anno.

Con riferimento, infine, al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) risulta pari, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6% (dal 9,0 e 12,6% della fine del 2010).

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto dell'industria bancaria

Le BCC-CR, proprio nella crisi, che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2011 le BCC-CR hanno continuato ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

Anche nel 2011 le BCC-CR hanno continuato ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale. Ciò ha alimentato una strategia di sviluppo di tipo "estensivo", indirizzata ad ampliare la copertura territoriale al fine di raggiungere un maggior numero di soci e clienti. A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (pari al 54,4% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1% del sistema bancario).

Anche nel corso del 2011, le dipendenze delle BCC-CR sono aumentate (+36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi), a fronte di una leggera contrazione registrata nel sistema bancario complessivo (-0,4%).

A settembre 2011, le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava a dicembre 2011 i 6 milioni.

I dipendenti delle BCC-CR erano a fine 2011 circa 32.000 unità (+1,2% annuo contro il -0,4% registrato in media dal totale delle banche); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre 36.500 unità.

Il numero dei soci era pari alla fine del 2011 a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10% negli ultimi dodici mesi.

Le Banche di Credito Cooperativo in Emilia Romagna

Nonostante l'attuale fase di stagnazione l'economia regionale ha confermato nel corso del 2011 una sostanziale capacità di tenuta supportata anche dal sistema creditizio locale che ha finanziato la pur modesta ripresa della domanda di credito delle imprese locali rispetto all'anno precedente.

In questo contesto il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, dopo i significativi risultati conseguiti negli ultimi anni, seppur fra luci e ombre, ha confermato anche per il 2011 la sua capacità di supporto all'economia locale pur continuando ad accusare chiari segnali di deterioramento nella qualità del credito; lo dimostrano i dati provvisori al 31 dicembre 2011, recentemente elaborati dalla Federazione regionale.

I dati evidenziano un Gruppo che conta 22 Bcc associate, 376 sportelli, competenza territoriale su circa il 78% dei comuni della regione, 105.870 soci e 3.019 dipendenti.

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un -0,60% su base annua attestandosi a quota 13.049 milioni di euro. La raccolta indiretta è stata di 9.133 milioni di euro (+4,29%).

Gli impieghi economici a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali sono cresciuti dello +0,92% raggiungendo i 13.028 milioni di euro, a conferma di come il Credito Cooperativo abbia comunque assecondato il difficile momento congiunturale, in bilico fra recessione e stagnazione, interpretando in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio.

E' parallelamente proseguito l'incremento dei crediti in sofferenza, che ammontano a 584 milioni di euro con un tasso di incremento annuo del 19,78%, percentuale in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 4,48%, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il risultato lordo di gestione ha registrato una crescita su base annua del + 8,13% attestandosi a 171 milioni di euro, il margine di interesse registra nello stesso periodo un aumento del 6,65%.

Il margine di intermediazione ha raggiunto la consistenza di 504 milioni di euro facendo registrare un aumento su base annua del +4,87%.

Il futuro del Credito Cooperativo

Il futuro del Credito Cooperativo dipende non soltanto dalle risorse ed energie che esso mette in campo, ma anche, non poco, da fattori esterni, quali l'atteggiamento e le dinamiche dei mercati; l'andamento dell'economia nazionale nel più ampio contesto europeo e internazionale, dominato da persistenti squilibri; l'evoluzione dei mercati e della domanda di servizi e prodotti finanziari; le risposte dei regolatori nei processi di de-regolamentazione e di ri-regolamentazione.

La nuova ondata di regole – che rischia di travolgere con la propria forza d'urto soprattutto le piccole banche e di danneggiare, quindi, in primo luogo l'economia reale – non è certamente la risposta più adatta alla crisi. Le carenze nei controlli pubblici alla base di alcuni fenomeni degenerativi che hanno afflitto il sistema finanziario internazionale sono ancora tutte lì. I derivati hanno continuato a crescere. Il conflitto di interessi che caratterizza spesso l'azione e i verdetti delle agenzie di rating non è stato risolto.

Oltre al problema dei controlli imperfetti, si è generato un problema di concorrenza sleale basato su interventi statali. Le banche che hanno beneficiato di ingenti interventi pubblici fanno concorrenza ad altri operatori che hanno dovuto far fronte alle difficoltà della crisi esclusivamente con i propri mezzi.

La Gran Bretagna ha immesso risorse pubbliche per salvare le banche nazionali per 295 miliardi di euro, la Germania 282, la Francia 141, l'Irlanda 117, la Spagna 98. In Italia i 4 miliardi messi a disposizione di una parte del sistema creditizio erano prestiti, già quasi interamente restituiti.

Le operazioni messe in campo dalla BCE dal 2009 alla fine di febbraio di quest'anno sono state ingen-

ti: quasi 1.500 miliardi di euro, di cui hanno fruito, nelle tre aste, rispettivamente: 1.100 banche nel giugno 2009, 523 banche nel dicembre 2011 e 800 banche alla fine di febbraio del 2012.

Queste risorse, cui hanno attinto in piccola parte anche le BCC, sono necessarie perché le banche continuino a garantire il sostegno ad imprese e famiglie.

Nonostante la leva finanziaria delle banche italiane sia sensibilmente più ridotta di quella delle concorrenti tedesche, francesi o svizzere, proprio le banche italiane rischiano infatti di essere fortemente penalizzate da una regola che impone di valutare al prezzo di mercato i titoli di debito pubblico e di innalzare rapidamente e sensibilmente il core tier 1, creando anche un pericoloso affollamento sul mercato azionario.

Regole pensate da una tecnocrazia sempre più lontana dai territori rischiano di strozzare le possibilità di ripresa dell'economia. Con un paradossale effetto penalizzante aggiuntivo proprio sulle piccole banche. Quella stessa tecnocrazia non può declinare il concetto di "regole comuni" (single rule book) - che correttamente è stato messo alla base della profonda innovazione normativa in atto su tutti i temi di rilievo per l'operatività bancaria - come "taglia unica adatta a tutti". La proporzionalità è necessaria non soltanto per ragioni di equità, ma per ragioni di mercato, per tutelare la concorrenza nel mercato. La stessa cosa si può dire per la semplificazione: le piccole imprese, anche quelle del credito, rischiano infatti di soffocare in una giungla di norme, molto spesso inutili o ingiustificate.

Nel corso del 2011, nell'arco di pochissimi giorni, tra luglio e settembre, Governo e Parlamento hanno varato due manovre di stabilizzazione per circa 100 miliardi di euro, che si sono riflesse pesantemente sulle Banche di Credito Cooperativo/Casse Rurali, penalizzate due volte: come sistema di banche e come sistema di imprese cooperative.

Il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio, convertito nella legge 111/2011, ha infatti previsto l'innalzamento dell'aliquota dell'Irap al 4,65% (+0,75%), stabilendo, inoltre, che tali disposizioni si applichino dal 2011.

A queste norme si sono aggiunte quelle contenute nel D.L. n. 138/2011 che "in anticipazione della riforma del sistema fiscale", ha aumentato per tutte le cooperative (e dunque per le BCC) il prelievo impositivo ai fini Ires, limitando al 63% la quota degli utili non rilevante ai fini impositivi.

I due interventi hanno dunque prodotto un impatto pesante e fortemente iniquo, attuandosi senza alcuna considerazione per la tutela costituzionale accordata alla cooperazione mutualistica e colpendo una realtà che ha svolto con coerenza il proprio ruolo "anticiclico" di sostegno a centinaia di migliaia di famiglie ed imprese nella crisi.

Queste misure, inoltre, privano le BCC-CR di una fonte di capitalizzazione importante, proprio in un momento in cui - nell'esigenza di rispettare le nuove regole di Basilea - tutte le banche ne hanno maggiormente bisogno. Tutto ciò rischia di riflettersi sulla capacità delle BCC-CR di erogare prestiti a famiglie ed imprese. È stato calcolato che per ogni milione in meno di capitalizzazione, le BCC-CR rischiano di poter erogare circa 20 milioni in meno di impieghi.

GLI OBIETTIVI DEL FUTURO

Un momento importante di confronto sulle strategie del Credito Cooperativo è stato il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, tenutosi a Roma lo scorso dicembre.

Si è trattato di un evento non rituale, a sei anni dall'ultima assise di Parma, che ha voluto fare il punto sullo stato di salute della cooperazione mutualistica di credito del nostro Paese e sulle sue strategie di sviluppo. In tempi di "inquietudini e timori" la cooperazione di credito italiana ha voluto presentarsi di fronte al Paese, da un lato per riaffermare con orgoglio l'importanza del proprio ruolo di sostegno all'economia reale; dall'altro, per dire con chiarezza che il modello delle BCC ha ora biso-

gno, per riuscire a disegnare un futuro a beneficio del sistema Paese, di nuovi strumenti organizzativi come anche di una rinnovata attenzione da parte dei regolatori del mercato, nel tentativo di salvaguardare quella "biodiversità bancaria" che, per le BCC, rappresenta un valore da difendere.

Un riconoscimento al ruolo delle BCC come "banche delle comunità locali" è arrivato anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che nel suo messaggio augurale ai congressisti ha ribadito come "il modello del Credito Cooperativo, basato sui principi della democrazia economica, ha contribuito fortemente alla crescita sociale e civile" dell'intera nazione.

Uno dei momenti più significativi del Congresso è stato l'annuncio dato dal Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola, della approvazione – avvenuta nei giorni precedenti – dello Statuto del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) da parte dell'autorità di Vigilanza. Un progetto che consentirà adesso alle BCC di presentarsi al Paese come un gruppo bancario integrato, il quarto per dimensioni, ma operando nel rispetto della autonomia di ciascuna delle oltre 400 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane.

Il Congresso ha delineato alcuni obiettivi prioritari da realizzare. Tra questi:

- il rafforzamento delle declinazioni operative della mutualità, che consentano la partecipazione dei soci nelle compagini sociali delle BCC-CR e la capacità di servizio rispetto alle necessità finanziarie legate al ciclo di vita di famiglie ed imprese;
- l'ottimizzazione della rete associativa, al fine di ottenere una razionalizzazione nell'erogazione dei servizi da parte delle Federazioni Locali, una polarizzazione di presidi territoriali interfederali per l'erogazione di servizi specialistici ad alto valore aggiunto, una diminuzione dei costi complessivi;
- l'avvio di un progetto di partnership, anche graduale, tra banche di secondo livello;
- il rafforzamento delle sinergie tra centri servizi e nell'ambito dei centri informatici;
- lo sviluppo di un progetto per la gestione e lo sviluppo delle persone all'interno del Credito Cooperativo.

La BCC del futuro dovrà essere sempre più mutualisticamente coerente, competitiva, conforme alle regole.

Pensiamo che l'identità della Banca di Credito Cooperativo sia definita dal suo essere:

- banca di sviluppo locale;
- banca per la gestione del risparmio;
- banca per il presidio del ciclo di vita finanziario del socio;
- banca per il presidio dei rischi della vita;
- banca di copertura dei rischi finanziari dell'impresa;
- banca per la previdenza, in un sistema misto pubblico-privato.

In tali ambiti determinante è il supporto atteso dalle realtà imprenditoriali del sistema, sempre più partner delle BCC e non soltanto fornitrici di prodotti e servizi. C'è un ruolo prezioso nel pre e post-vendita, ovvero nell'accompagnamento, nel tutoraggio, nel servizio ai prodotti.

Obiettivo del futuro sicuramente strategico è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della rete del Credito Cooperativo.

Occorre, in particolare, un maggior sostegno nella gestione dei processi, anche strategici, un supporto nel monitoraggio del rischio e nell'organizzazione.

Un passo in avanti significativo sarà rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale, il cui statuto

è stato ufficialmente approvato lo scorso dicembre dalla Banca d'Italia. Esso ci consentirà di presentarci sempre più come sistema unito e coerente

Il FGI suggella la capacità di auto-regolamentazione e rafforza:

- la ricerca della sana e prudente gestione: con il fine di assicurare una crescita sostenibile di lungo termine dell'intero sistema;
- l'autonomia responsabile: con l'obiettivo di preservare l'indipendenza delle BCC-CR ben gestite, rafforzandone la capacità competitiva ed il conseguente ruolo di sviluppo nel territorio;
- la prevenzione, individuando fenomeni patologici con il massimo anticipo possibile;
- l'individuazione delle migliori pratiche nella governance interna;
- l'autonoma capacità di reazione del sistema, nel pieno rispetto del ruolo e dei poteri dell'Autorità di Vigilanza.

La BCC, pertanto, aderendo al FGI si sottopone – a maggior garanzia dei suoi soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio e riceve in cambio una serie di benefici, tra i quali il riconoscimento della ponderazione zero per le esposizioni interne al sistema del Credito Cooperativo e l'efficientamento del sistema dei controlli e della liquidità di sistema.

LA DETERMINANTE "PERSONE"

Ogni progetto ha come determinante e discriminante le persone.

Occorre quindi continuare ad investire in cultura, bancaria e cooperativa, in professionalità e competenze, a tutti i livelli: negli organi di governo, negli organi esecutivi, nel management in generale. E occorre supportare lo sviluppo professionale e organizzativo dei collaboratori, in particolare dei giovani.

Anche i collegi sindacali sono chiamati a sviluppare una maggiore efficacia nella relazione con la struttura interna, per favorire, nello svolgimento del proprio ruolo, il miglior equilibrio della conformità e dei controlli interni complessivi.

Ma anche ai soci è richiesto di fare un passo in avanti, per maturare il pieno convincimento di essere "proprietari" e parte fondamentale della "cooperativa di credito", lavorando più intensamente, da protagonisti, con la BCC e rendendosi disponibili anche a svolgere un ruolo più attivo nell'impresa.

Con riferimento ai collaboratori, occorre sviluppare tre fattori critici di successo:

- la competenza professionale,
- l'appartenenza motivazionale,
- la flessibilità culturale e operativa.

La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale, tra l'altro, ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2011 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

L'esercizio 2011 si chiude con un utile netto (€ 260 mila) sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno, risultato che si può considerare sicuramente soddisfacente considerando il periodo gravemente segnato dalla recessione economica.

Analizzando la dinamica dei singoli aggregati che compongono lo schema di Conto Economico, è possibile riscontrare un consistente recupero di redditività realizzato, in particolare, mediante l'incremento del margine di interesse e del margine da servizi. Nonostante l'eccezionale aggravio del costo della raccolta il margine di interesse sostenuto dalla componente finanziaria soprattutto nella seconda parte dell'esercizio, ha subito una positiva evoluzione conseguendo un ragguardevole incremento.

Nel corso del 2011 è stato portato all'esasperazione un fenomeno già in atto lo scorso anno quando interessi percepiti sugli impieghi creditizi ed interessi pagati sulla provvista hanno cominciato a sviluppare dinamiche contrapposte ed antitetiche. Questa situazione ha stravolto ogni equilibrio che sottendeva alle dinamiche di revisione dei tassi d'interesse consentendo di mantenere una correlazione tra l'andamento dei tassi attivi e passivi.

Un importante apporto reddituale si deve anche al significativo incremento delle commissioni attive mentre il risultato dell'attività di intermediazione finanziaria è in decisa controtendenza rispetto allo scorso anno quando furono realizzati considerevoli proventi mediante operazioni di cessione di titoli (in particolare facenti parte del comparto AFS) poste in essere sfruttando favorevoli occasioni che si erano presentate sul mercato. Operazioni, queste ultime, a carattere straordinario e che, pertanto, non potevano essere ripetibili nel 2011 stante il contesto finanziario stravolto a seguito dell'acuirsi della crisi.

Il recupero di redditività che ha positivamente influito sull'andamento del margine di intermediazione - Voce 120 - è stato, pur tuttavia, assorbito dall'incidenza delle rettifiche di valore sui crediti - Voce 130 - e dall'incremento dei Costi operativi - Voce 200 -.

Nel corso dell'esercizio si sono verificati diversi fenomeni di deterioramento del merito creditizio delle controparti che hanno reso necessaria la previsione di ingenti accantonamenti a fronte delle stime di incerta recuperabilità dei crediti.

Parallelamente i costi operativi denotano una tendenza al rialzo riconducibile, in particolare, all'andamento delle "Spese per il personale" che si sono incrementate quale conseguenza dell'ampliamento

to dell'organico funzionale alla ristrutturazione ed alla riorganizzazione della rete di vendita.

La politica di espansione intrapresa dalla Banca nel corso degli ultimi anni sta ottenendo positivi riscontri in termini di redditività soprattutto in virtù del contributo delle filiali insediate sul litorale comacchiese.

In quest'ultimo distretto la penetrazione commerciale della Banca ha registrato importanti successi che hanno portato ad acquisire un ampio bacino di clientela e a sviluppare in modo consistente le masse intermedie.

Un successo che trova il suo fondamento e la sua legittimazione nell'accoglienza che la comunità locale ha riservato alla Banca instaurando immediatamente un rapporto di proficua collaborazione.

La decisione di consolidare la presenza della Banca nel comune di Comacchio affiancando alla Sede distaccata di Porto Garibaldi la nuova filiale di San Giuseppe nell'intento di rafforzare il presidio del territorio e garantire un servizio più adeguato e capillare alla clientela ha ricevuto un'accoglienza molto favorevole e l'investimento ha raggiunto rapidamente il break even.

Il margine di interesse

Il margine di interesse presenta un aumento del 22,42% rispetto al 31/12/2010, risultato che comunque risente del significativo aggravio che ha subito il costo della raccolta a causa, soprattutto, della profonda crisi che stanno attraversando i mercati finanziari che è degenerata nella seconda parte dell'anno con ripercussioni preoccupanti sull'economia reale.

L'incremento degli interessi attivi si deve principalmente all'apporto delle attività finanziarie mentre il contributo derivante dallo sviluppo degli impieghi creditizi con la clientela risulta meno significativo in ragione dei tassi di interesse applicati che si sono mantenuti molto compressi.

Nel 2011 l'andamento dei tassi è stato caratterizzato da minore staticità rispetto all'anno precedente evidenziando un certo trend di crescita soprattutto nel corso del primo semestre. Il fenomeno si è comunque attenuato nella seconda parte dell'esercizio quando gli indici finanziari si sono assestati rimanendo costanti sino alla fine dell'anno.

La media dell'Euribor a tre mesi (/360) che si posizionava allo 1,023% al 31/12/10 ha raggiunto quota 1,479% nel corso del mese di giugno per poi attestarsi su valori del tutto simili nei mesi successivi (il valore dell'indice al 31/12/2011 era pari all'1,457%).

Al contrario, a causa delle forti tensioni che sono deflagrate sui mercati finanziari e che hanno coinvolto in particolare l'Italia, nel corso del secondo semestre ha assunto proporzioni allarmanti il fenomeno dell'escalation dei tassi praticati sulla raccolta diretta. Se nella prima parte dell'anno si era manifestata una notevole instabilità, a partire dal periodo estivo si è innescata una convulsa ed incontrollata corsa al rialzo dei tassi che è continuata sino all'inizio del 2012 provocando una forte progressione degli interessi passivi.

Le nuove emissioni obbligazionarie, che sono state collocate presso la clientela nel corso del 2011 sono caratterizzate da tassi di remunerazione sensibilmente più elevati rispetto alle obbligazioni giunte a scadenza e rimborsate. La grave crisi finanziaria, degenerata durante i mesi estivi con ripetuti assalti speculativi che si sono concentrati sui titoli del debito pubblico italiano, provocando situazioni di panico negli operatori, ha determinato fenomeni destabilizzanti nei mercati finanziari sfociati nel progressivo e costante incremento degli spread e nella frenetica corsa al rialzo del costo della raccolta.

Nel corso del secondo semestre 2011 le politiche di investimento varate dal Consiglio di Amministrazione al fine di rafforzare il portafoglio dei titoli di proprietà hanno consentito di sostenere e reintegrare il margine di interesse che rischiava di essere fortemente intaccato dalla maggiore incidenza degli interessi passivi pagati sulla raccolta. La Tesoreria ha condotto un'importante campagna di acquisizione di titoli dello Stato italiano avvalendosi anche dei finanziamenti concessi dalla Banca Centrale Europea per il tramite di Iccrea Banca.

Il contributo degli impieghi finanziari alla formazione dell'aggregato degli interessi attivi risulta rilevante: i proventi percepiti complessivamente a fronte degli investimenti nel portafoglio titoli di proprietà ammontano ad € 2,135 mln con un incremento del 109,39% in rapporto all'anno precedente.

Il margine di intermediazione

Nello schema "a scalare" del Conto Economico, il Margine di intermediazione è formato dalla sommatoria del Margine di interesse, delle Commissioni nette e di altre voci che evidenziano i Profitti e le Perdite da operazioni finanziarie.

Le diverse componenti che concorrono alla formazione del risultato economico dell'attività di intermediazione finanziaria sono costituite dai dividendi incassati, dal risultato netto derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari, dalle minusvalenze e plusvalenze rivenienti dai processi di valutazione a cui sono sottoposti i singoli assets (fanno eccezione i titoli del comparto AFS per i quali le valutazioni impattano sul patrimonio netto) nonché dagli utili e dalle perdite conseguite dall'intermediazione in cambi.

Particolare rilievo assumono all'interno della Voce 70 - "Dividendi e proventi simili" i dividendi incassati a fronte della partecipazione detenuta nel capitale di Iccrea Holding, pari a € 63 mila.

Nella suddetta voce sono stati ricondotti anche i dividendi percepiti su titoli azionari e quote di O.I.C.R. classificati nel portafoglio delle "Attività detenute per la negoziazione".

Nell'ambito dell'aggregato di cui alla Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" sono allocati i profitti e le perdite realizzati mediante la negoziazione dei titoli iscritti nel Portafoglio HFT nonché le minusvalenze e le plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari in giacenza a fine periodo sul medesimo comparto contabile.

E' contabilizzato inoltre alla Voce 80 anche il risultato netto, derivante dall'oscillazione dei cambi, conseguito mediante le transazioni in valuta estera (utili netti pari a € 38 mila) e le variazioni di fair value derivanti dalla valutazione delle opzioni cap e floor scorporate in sede di erogazione dei mutui che danno luogo a proventi netti da valutazione pari a € 90 mila.

La Voce 80, complessivamente considerata, evidenzia una perdita pari a € 254 mila, risultato in decisa controtendenza rispetto a quello dell'anno precedente che si è chiuso con un utile pari a € 45 mila.

Nel 2011 le componenti reddituali negative hanno un'incidenza nettamente superiore rispetto alle componenti positive ed in particolare contribuiscono in modo decisivo alla formazione dell'aggregato le perdite da valutazione rilevate sulla base dei corsi di mercato alla data di riferimento.

Le minusvalenze che emergono al 31/12 complessivamente si attestano ad € 512 mila e sono suddivise in modo quasi equivalente tra il comparto azionario (in totale € 266 mila e la quota più rilevante, pari ad € 173 mila, riguarda azioni del settore bancario) ed un titolo di Stato in giacenza per € 2,5 mln (CCT IT0004584204) oggetto di svalutazione per € 246 mila.

Quest'ultimo titolo, già presente sul portafoglio di trading in sede di chiusura dello scorso esercizio, nel 2011 ha subito un ulteriore deprezzamento che ha comportato la contabilizzazione di nuove perdite.

I proventi conseguiti mediante l'attività di trading posta in essere dall'Area Finanza nel corso dell'esercizio, riconducibili in prevalenza ad operazioni su titoli azionari ed ETF, hanno fruttato utili complessivamente per € 130 mila.

Nell'ambito della gestione del Portafoglio AFS si registra un risultato positivo in termini di proventi da negoziazione che, tuttavia, si attesta su livelli molto lontani da quelli del 31/12/2010: la flessione registrata è pari al 75,88%.

Gli utili realizzati ammontano complessivamente ad € 160 mila - Voce 100 b) "Utili da cessione o acquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" - e derivano, prevalentemente, da alcune operazioni di dismissione di titoli di Stato (in particolare BTP) realizzate in particolare nel corso del primo trimestre.

Soprattutto nella seconda parte dell'anno, quando le tensioni sui mercati finanziari provocate dalle manovre speculative che si sono abbattute sul debito pubblico italiano, scatenando l'impennata degli spread e lo stravolgimento degli equilibri che regolavano le contrattazioni, l'Area Finanza si è dibattuta in sempre maggiori difficoltà, circostanza, questa, che ha fortemente limitato e condizionato l'attività di intermediazione sugli strumenti finanziari.

Molto positivo, per contro, l'andamento dei proventi conseguiti a fronte della negoziazione in proprietà di prestiti obbligazionari gestiti al "costo ammortizzato" - Voce 100 b) "Utili da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie" -.

Alla Voce 90 - "Risultato netto dell'attività di copertura" figura il risultato netto derivante dalla gestione dei contratti derivati di copertura nonché delle correlate obbligazioni gestite in regime di "hedge accounting".

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere una serie di operazioni di copertura che hanno riguardato prestiti obbligazionari già in circolazione ed iscritti al costo ammortizzato.

L'aggregato di cui alla Voce 110 - "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" evidenzia uno sbilancio di segno positivo ed è formato dai profitti e dalle perdite dell'attività di negoziazione nonché dalle variazioni positive e negative derivanti dai processi valutativi che hanno interessato i prestiti obbligazionari gestiti in regime di "fair value option" ed i contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse correlati ai precedenti strumenti finanziari.

Sono ricondotti nell'ambito della "fair value option" anche una serie di prestiti obbligazionari strutturati emessi a tasso variabile e provvisti di clausole che garantiscono un "tasso minimo garantito". Tali obbligazioni incorporano uno strumento derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa.

In sede di chiusura del bilancio al 31/12/2011 è stato adottato un procedimento valutativo che prevede la determinazione del fair value facendo riferimento alle fluttuazioni delle variabili di mercato (andamento dei tassi di interesse). In particolare le stime effettuate si ricollegano a valutazioni di rischio a carattere "sistemico" ossia direttamente conseguenti l'apprezzamento del "rischio Paese", fenomeno che, nei recenti periodi, ha colpito in modo preoccupante l'economia italiana e che si è manifestato attraverso forti oscillazioni al ribasso che hanno interessato i titoli di Stato.

Le valutazioni attribuite ai prestiti obbligazionari non sono, pertanto, riconducibili alle variazioni del merito creditizio della Banca emittente (rischio specifico).

Relativamente alle obbligazioni strutturate valutate al fair value, alla data di riferimento del 31/12/2011, sono stati iscritti proventi da valutazione per € 841 mila.

I medesimi presupposti valutativi applicati alle passività strutturate emesse dalla Banca e gestite in regime di "fair value option" ricorrono con riferimento ad un'obbligazione strutturata (IT0004545866) emessa da ICCREA Banca e sottoscritta dalla BCC per un valore nominale di € 3,0 mln.

Tale strumento finanziario è classificato alla Voce 30 - "Attività finanziarie valutate al fair value" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale in quanto incorpora un'opzione floor.

Con riferimento a tale titolo alla data di chiusura del bilancio è stata rilevata una perdita da valutazione pari € 223 mila.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è determinato dalla sommatoria tra il Margine di intermediazione e lo sbilancio tra rettifiche e riprese di valore per deterioramento degli strumenti finanziari riconducibile all'attività di valutazione dei crediti e delle altre attività - Voce 130 -.

Alla data del 31/12/2011 l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore rilevate in ragione delle previsioni di dubbi esiti sugli impieghi creditizi, al netto delle riprese di valore, si attesta su valori

molto elevati prossimi a quelli dell'esercizio 2008.

Lo scostamento rispetto al dato dell'anno precedente è rilevante (+ 57,68%) ed è diretta conseguenza della drammatica crisi che continua a flagellare il sistema produttivo in questi anni e per la quale non si intravede ancora una via d'uscita.

Il fenomeno del deterioramento del credito non accenna ad attenuarsi nonostante l'attenzione della Banca a prevenire le situazioni di dissesto finanziario attraverso un monitoraggio costante delle anomalie andamentali che si manifestano sulle posizioni affidate.

Rettifiche e riprese di valore sono state quantificate sia con riguardo alla previsione di subire perdite nella gestione dei crediti (in quanto si ritiene, ragionevolmente, che non esistano i presupposti affinché la controparte adempia ai pagamenti sulla base delle condizioni contrattuali originarie) sia tenendo conto dell'onere di attualizzazione derivante dal differimento dei tempi preventivati per escutere le garanzie e pervenire all'incasso delle somme ritenute recuperabili (cosiddetta perdita per effetto tempo). I fondi di attualizzazione vengono successivamente rilasciati per competenza temporale in ragione del trascorrere del tempo e dell'approssimarsi della data di presumibile incasso delle somme, dando origine ad una ripresa di valore per recupero perdite da attualizzazione.

In corrispondenza della Voce 130 d) risultano iscritte le rettifiche di valore rilevate in sede di valutazione di un Credito di Firma per il quale, sulla base di riscontri oggettivi, sono stati ravvisati elementi tali da far emergere il rischio di subire perdite a fronte dell'eventualità di una richiesta di escussione che potrebbe pervenire dal beneficiario della garanzia.

Commissioni nette

L'andamento delle Commissioni attive nel corso del 2011 presenta risultati di assoluto rilievo che in alcuni settori di attività raggiungono livelli di eccellenza.

Complessivamente il recupero di redditività è molto soddisfacente (incremento di € 471 mila pari al 7,97%) ed assume ancora più risalto in considerazione del fatto che, già lo scorso anno, si era registrata una performance decisamente ragguardevole.

Infatti se già nell'esercizio 2010 si era evidenziato un trend di crescita generalizzato a quasi tutti gli ambiti di operatività, caratterizzato da significativi progressi in termini di redditività, nel corso del 2011 l'impegno profuso dalla rete commerciale e la caparbia dedizione e determinazione dimostrata dagli operatori di sportello nel perseguimento degli obiettivi di budget individuati dalla Direzione, ha consentito di migliorare ancora, in modo significativo, i risultati conseguiti.

Il consolidamento dei livelli reddituali è stato reso possibile attraverso strategie commerciali che hanno privilegiato il collocamento di prodotti competitivi ad "elevato valore aggiunto" rispetto alla gestione delle operazioni di incasso e pagamento che tradizionalmente ha caratterizzato l'attività della Banca nel comparto dei servizi.

Il consolidamento dei livelli reddituali è reso possibile da strategie commerciali che hanno privilegiato i prodotti competitivi ad "elevato valore aggiunto"

Nell'ambito dell'attività di commercializzazione di prodotti e servizi effettuata per conto delle Società-Prodotto si conferma e si rafforza ulteriormente l'ottimo risultato conseguito già lo scorso anno nell'intermediazione dei finanziamenti e nella distribuzione di polizze assicurative.

L'incremento più rilevante (sia in termini assoluti che in termini %) ha riguardato le commissioni percepite a fronte del collocamento di prestiti personali concessi alla clientela. Nel corso dell'esercizio 2011 l'operatività con le Società finanziarie (in particolare BCC Credito al Consumo, società del gruppo Iccrea Holding SpA con la quale è stata avviata una proficua partnership e che è subentrata ad Agos Ducato SpA) ha ricevuto un forte impulso che ha consentito di realizzare consistenti guadagni (+109,33% pari a € 286 mila).

Per quanto riguarda le commissioni retrocesse dalle Compagnie assicurative per

la sottoscrizione ed il mantenimento delle polizze ramo vita a contenuto finanziario, anche nel 2011 si registrano ottime performance (+39,14% pari a € 58 mila). Nel corso degli ultimi esercizi il settore assicurativo è stato caratterizzato da un costante quanto progressivo trend di sviluppo offrendo alla clientela valide alternative di investimento rispetto alle forme tradizionali di raccolta del risparmio.

Decisamente in controtendenza la dinamica delle commissioni sul risparmio gestito dopo diversi anni in cui tali proventi avevano subito un progressivo quanto sistematico ridimensionamento. L'ottimo risultato (+31,17% pari a € 109 mila) è stato reso possibile dalle nuove strategie commerciali intraprese dalla Banca orientate a favorire la diversificazione degli investimenti della clientela proponendo la sottoscrizione di prodotti innovativi che possano rispondere adeguatamente all'evoluzione in atto sui mercati finanziari.

L'esito delle campagne di collocamento delle Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale, delle quote del Fondo "Anima Traguardo" e dei Fondi Pensione, prodotti che hanno riscosso un elevato gradimento presso la clientela, ha reso possibile il conseguimento di ottimi risultati in termini di provvigioni retrocesse alla Banca.

Per contro hanno subito una forte flessione le commissioni percepite in ragione del collocamento dei Covered Warrant destinati alla clientela che detiene mutui a tasso variabile. Il prodotto, elaborato da ICCREA Banca, è stato distribuito a partire dal 2009 e per tutto l'esercizio 2010 con buoni riscontri in termini reddituali riscuotendo un'ottima accoglienza da parte della clientela che ha potuto avvalersi di uno strumento idoneo a garantire la copertura a fronte del rischio di rialzo dei tassi di interesse. Tuttavia, nonostante i Covered Warrant siano entrati a far parte della gamma dei prodotti offerti in via continuativa dalla Banca, il bacino di utenza rappresentato dalla clientela potenzialmente interessata si è andato man mano riducendo e gli eccellenti risultati delle campagne intraprese nei precedenti esercizi non si sono, pertanto, potuti ripetere.

Anche i risultati conseguiti mediante l'attività di collocamento dei finanziamenti in leasing nell'ambito dell'accordo di collaborazione con ICCREA BancalImpresa (nuova denominazione assunta da Banca Agrileasing) sono inferiori allo scorso anno: le provvigioni percepite scontano una riduzione % di circa un terzo in rapporto al dato del 2010 (- 33,51% pari a € 20 mila).

Nei settori di operatività in cui tradizionalmente si sviluppa l'azione commerciale della Banca, positivi incrementi hanno caratterizzato l'andamento delle commissioni di gestione dei c/c, che costituiscono la componente più rilevante in termini quantitativi nell'ambito dell'aggregato delle Commissioni attive (+6,45% pari a € 166 mila).

Si conferma anche una tendenziale ripresa per le commissioni percepite sulle aperture di credito per anticipi "Salvo Buon Fine" in considerazione del parziale superamento della fase di impasse che aveva colpito la produzione industriale nel corso dei precedenti esercizi (+7,61% pari a € 15 mila).

Soddisfacente anche l'andamento delle commissioni di istruttoria e revisione affidamenti per le aperture di credito in c/c (+ € 23 mila pari al 13,81%) anche se occorre notare come abbiano subito un rallentamento le commissioni percepite per i finanziamenti concessi alla clientela (- € 15 mila pari al 6,51%) quale conseguenza delle strategie di marketing applicate dalla Banca che hanno privilegiato la diffusione e lo sviluppo di forme di finanziamento collocate per conto delle Società-Prodotto.

Si confermano, scontando in generale ulteriori miglioramenti, i buoni risultati già conseguiti nel 2010 per alcuni servizi di incasso e pagamento con positivi incrementi per le commissioni addebitate per gli ordini di bonifico impartiti dalla clientela (+13,67% pari a € 23 mila) e per l'incasso delle disposizioni di addebito automatico delle utenze (RID) (+5,29% pari a € 13 mila).

Molto positivi i riscontri in termini di apporto reddituale per quanto attiene alle commissioni di gestione delle Carte di Credito retrocesse dalle Società-Prodotto (+7,99% pari a € 22 mila) nonché da ICCREA e Key Client in relazione ai prelevamenti eseguiti con tessere bancomat ed ai pagamenti mediante terminali POS (+15,03% pari a € 33 mila).

Sensibili incrementi registrano anche le commissioni percepite per i Crediti di Firma (+16,50% pari a € 18 mila).

Anche al 31/12/2011, come già emerso nel 2010, continua la contrazione delle commissioni addebitate in funzione dell'attività di raccolta ordini a fronte delle operazioni di compravendita titoli (-17,11% pari a € 26 mila).

Le commissioni passive evidenziano un aumento contenuto e non si discostano di molto rispetto allo scorso anno.

Costi operativi

La sezione dei costi operativi include le Spese Amministrative, gli Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri, le Rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali nonché gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

La Voce 200, considerata nel suo complesso, registra un incremento rispetto al dato del 2010 (+8,26% pari a € 939 mila) anche se i diversi aggregati di cui si compone non hanno avuto un andamento uniforme rispetto allo scorso anno.

SPESA PER IL PERSONALE

Le Spese per il Personale - Voce 150 a) - subiscono un significativo aumento rispetto al dato del 2010 (+9,34% pari ad € 671 mila).

Come già accaduto lo scorso anno anche nel 2011 l'aggravio degli oneri per il personale è da imputarsi principalmente alle nuove assunzioni di dipendenti che sono stati destinati a presidiare la rete di vendita rafforzando l'organico delle filiali.

I dipendenti in forza alla data del 31/12/2011 sono in totale n. 123 ed il numero medio dei lavoratori impiegati nell'istituto si incrementa di n. 5 effettivi rispetto all'anno precedente (la media del numero di addetti è pari a 125 unità contro 120 di dicembre 2010). Tra le novità più significative intervenute nel 2011 si segnala l'assunzione, nel mese di marzo, del nuovo preposto della filiale di Mirandola.

All'interno dell'aggregato maggiormente contenuta è stata l'incidenza degli oneri a carico dell'esercizio a fronte delle giornate di ferie non fruite dal personale rispetto al dato rilevato nel 2010.

Lo sgravio contributivo riconosciuto dall'INPS in funzione dell'attività formativa svolta a favore dei dipendenti e ricondotto a deconto delle Spese per il personale è risultato decisamente inferiore allo scorso anno: € 25 mila contro € 93 mila rilevati nel 2010.

Il costo medio annuo per singolo dipendente ammonta ad € 61 mila ed è in linea con il dato dei precedenti esercizi. Tale indicatore continua a mantenersi al livello più basso in assoluto tra le BCC della regione Emilia Romagna, nettamente al di sotto della media regionale.

La Voce 150 a) dello schema di Conto Economico comprende anche i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, ai membri dei Comitati Locali insediati nelle Sedi distaccate ed ai componenti dell'Organismo di Vigilanza costituito nel corso dell'esercizio 2011 ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Inoltre, secondo quanto disposto dalla Banca d'Italia con uno specifico intervento interpretativo, sono ricondotti all'interno delle Spese per il personale anche una serie di oneri funzionalmente collegati al rapporto di collaborazione professionale con i lavoratori dipendenti quali i costi sostenuti per i ticket pasto sostitutivi del servizio mensa, i premi di assicurazione pagati in virtù di accordi previsti nell'ambito della contrattazione collettiva, le spese per l'attività formativa.

La materia è stata inoltre oggetto di ulteriori interventi interpretativi mediante i quali la Banca d'Italia in risposta a specifici quesiti, ha fornito nuove indicazioni circa la composizione dell'aggregato

relativo alle "Spese del personale".

In proposito l'Organo di Vigilanza ha precisato, tra l'altro, che le indennità chilometriche oggetto di rimborso analitico e documentato in base a tariffari ufficialmente riconosciuti ed in ragione dei chilometri effettivamente percorsi, debbano essere ricondotte tra le altre Spese amministrative - Voce 150 b).

Nel corso degli ultimi anni grande attenzione è stata dedicata alla formazione del personale nell'intento di promuovere percorsi di crescita professionale che possano ispirare comportamenti di convinta adesione ed autentico coinvolgimento dei dipendenti nel perseguimento degli obiettivi aziendali favorendo una sempre maggiore consapevolezza dei singoli ruoli nell'ambito del processo produttivo.

Durante l'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha riaffermato la propria volontà di dare ulteriore impulso all'attività formativa e, pertanto, i costi sostenuti per l'aggiornamento e l'addestramento del personale, per sviluppare le competenze tecniche e la capacità di relazionarsi con la clientela hanno subito un deciso incremento rispetto allo scorso anno (+50,24% pari ad € 13 mila).

In sede di redazione del bilancio d'esercizio non è stato stanziato alcun accantonamento a fronte del rinnovo del contratto collettivo di lavoro del personale dipendente per il quale sono in corso trattative tra i sindacati e Federcasse. Sulla base delle informazioni pervenute le parti avrebbero convenuto di non riconoscere, nell'ambito della proposta di piattaforma economica in discussione, una indennità di "vacanza contrattuale" e pertanto non sarebbe prevista la corresponsione degli arretrati relativi agli adeguamenti retributivi a valere sull'esercizio 2011 e sino al 30/06/2012.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Nell'ambito delle Spese Amministrative Generali anche nell'esercizio 2011 si conferma un tendenziale, sia pur contenuto, aumento (+2,29% pari a € 111 mila), rispetto al dato dell'anno precedente.

Analizzando nel dettaglio la composizione dell'aggregato emerge come l'incremento sia circoscritto ad alcuni ambiti e sia, soprattutto, da imputarsi alla dinamica di specifiche voci di costo che, in particolare negli ultimi anni, hanno denunciato costanti e sistematici aumenti attestandosi di anno in anno su livelli sempre più elevati.

Per quanto riguarda le Spese di Gestione ancora nel 2011 prosegue l'escalation dei rincari sui costi di elaborazione dati che rappresenta la componente di ammontare più rilevante all'interno della Voce 150 b).

Nonostante i drastici aumenti delle tariffe che avevano provocato un deciso aggravio dei costi per i servizi in outsourcing nel corso dell'esercizio 2009, tali costi sono ulteriormente lievitati nell'esercizio 2010 ed il fenomeno continua anche nel corso del 2011 con nuovi e rilevanti incrementi (+14,69% pari a € 119 mila).

Ha contribuito all'impennata dei costi che si è manifestata nel 2011 anche l'attivazione di nuovi servizi che hanno consentito l'adeguamento degli apparati tecnologici in dotazione alla Banca (migrazione al "Terminal Server") in previsione delle future evoluzioni ed implementazioni delle piattaforme informatiche e l'acquisizione di procedure innovative e di nuove funzionalità recepite nel sistema informativo aziendale (archiviazione documentale, procedura "AMICo" che integra gestione in outsourcing della fatturazione e dei fornitori con la contabilità analitica per Centri di Costo interfacciata con il Controllo di Gestione).

Parallelamente continuano ad inasprirsi i contributi associativi pagati agli Enti che svolgono funzioni di rappresentanza e di consulenza ed i contributi versati a fronte delle attività di vigilanza (+9,61%

pari a € 32 mila): in questo ambito si segnala, in particolare, come incidano in modo sempre più gravoso i contributi versati alla Consob.

In generale si tratta di costi, questi, difficilmente comprimibili in quanto funzionali all'operatività della BCC e riconducibili al sistema di relazioni instaurate a livello istituzionale nonché agli adempimenti obbligatori che ricadono sull'attività bancaria.

Se tendenzialmente tali oneri sono sempre stati soggetti ad incrementi progressivi quanto sistematici, negli ultimi periodi, tuttavia, si è assistito ad una decisa quanto repentina impennata.

Inoltre denotano un rilevante aggravio anche le partite fiscali che vengono ricondotte tra le "Altre Spese amministrative" ma che costituiscono "partite di giro" in quanto trovano speculare riscontro alla Voce 190 - "Altri Proventi di gestione" essendo oggetto di rifusione a carico della clientela e di conseguente riversamento all'Erario da parte della Banca.

Nel confronto con l'anno precedente l'incremento dell'incidenza delle partite fiscali (+11,59% pari ad € 105 mila) è stato provocato dall'effetto congiunto di due fattori: da una parte la revisione della disciplina dell'imposta di bollo sui depositi titoli che, a seguito delle manovre finanziarie decise dal Governo nel secondo semestre dell'anno, ha introdotto drastici aumenti delle tariffe e dall'altra la costante espansione dei volumi intermediati che ha portato all'acquisizione di nuova clientela (soprattutto nelle zone di recente espansione) con conseguente aumento del numero dei conti e dei rapporti soggetti a prelievo fiscale.

La maggiore incidenza delle partite fiscali, rilevate alla Voce 150 b), è necessariamente compensata da un corrispondente aumento dei recuperi di imposta contabilizzati a Voce 190 - "Altri Proventi di gestione".

Analizzando nel dettaglio l'andamento delle altre Spese correnti di gestione si può riscontrare come, generalmente, si siano mantenute in linea rispetto ai dati dello scorso anno quando già, in diversi ambiti operativi, si erano conseguite significative contrazioni dei costi.

Canoni di locazione, utenze e spese generali di funzionamento delle unità locali, costi di pubblicità e di rappresentanza, spese postali e per stampati e cancelleria, spese per trasporto valori e premi assicurativi a carico della Banca si sono confermati su livelli del tutto prossimi a quelli del 2010.

Mantenendo sempre costante l'attenzione sulla dinamica dei costi e facendo valere la propria forza contrattuale, la Banca ha potuto contrastare gli aumenti generalizzati dei prezzi di beni e servizi che si sono manifestati nel corso dell'anno indotti tra l'altro dalla revisione al rialzo delle aliquote IVA decisa dal Governo.

Questi positivi risultati dimostrano l'efficacia degli interventi correttivi rivolti al contenimento dei costi di struttura che hanno portato a razionalizzare i processi operativi interni all'Istituto ed a rinegoziare molti contratti di fornitura e di appalto ottenendo significativi risparmi sulle tariffe applicate.

Anche le spese legali complessivamente considerate evidenziano una contrazione pari ad € 61 mila riconducibile alla riduzione dei costi connessi al recupero crediti (- 40,96% pari ad € 101 mila). Per contro si rivelano in deciso rialzo le spese sostenute per consulenze a vario titolo richieste e per l'assistenza legale a fronte di altre vertenze pendenti in sede giudiziaria (+34,72% pari a € 40 mila).

Tra i nuovi servizi che sono stati avviati e resi operativi nel corso del 2011 si segnala anche la piattaforma CRM (Customers Relationship Management), strumento per la gestione e lo sviluppo dei contatti commerciali con la clientela e la realizzazione delle strategie di marketing. Nella fase di attivazione del progetto la Banca si è avvalsa della collaborazione e dell'assistenza della ditta EUSECO Italia Srl che ha messo a disposizione l'esperienza maturata nel settore ed il know-how del quale dispone, svolgendo anche attività formativa a favore del personale della Banca.

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Gli Ammortamenti sulle Immobilizzazioni materiali ed immateriali si attestano su valori maggiormente contenuti rispetto all'esercizio precedente (-5,20% pari a € 32 mila).

Tra gli interventi che sono stati realizzati nel corso dell'esercizio particolare rilievo assumono i lavori di ammodernamento della filiale di Corporeno e il riassetto che ha interessato parte della struttura operativa di back-office insediata presso la Sede Centrale. Interventi essenziali caratterizzati dalla massima sobrietà che hanno comportato un limitato impiego di risorse finanziarie.

La nuova disposizione logistica è stata approntata al fine di riorganizzare e razionalizzare gli spazi a disposizione del personale di alcuni Uffici interni consentendo una migliore dislocazione delle postazioni di lavoro.

Anche il "restyling" del quale è stata oggetto la filiale Sede è stato eseguito con l'intento di recuperare spazi che risultino funzionali all'attività di consulenza e consentano di rispondere in maniera più adeguata alle esigenze della clientela migliorando la fruibilità dei servizi e garantendo il rispetto della privacy.

ACCANTONAMENTI NETTI PER FONDI PER RISCHI ED ONERI

La Voce 160 - "Accantonamenti netti per Fondi per rischi ed oneri" è formata dallo sbilancio di componenti reddituali negativi costituiti dagli stanziamenti a valere sull'esercizio e da componenti positivi generati dalla riattribuzione a Conto Economico delle quote di accantonamenti eccedenti rispetto agli importi utilizzati o alle previsioni di utilizzo.

Analogamente a quanto avvenuto nell'esercizio precedente, alla data di chiusura del bilancio l'aggregato presenta un importo di segno positivo in quanto i proventi derivanti dai fondi eccedenti stralciati superano gli accantonamenti dell'esercizio a fronte del rischio di subire perdite riconducibili a nuove controversie sorte oppure a fronte della probabilità di dover impiegare risorse per assolvere agli impegni assunti.

L'andamento dell'aggregato nel 2011 si differenzia, tuttavia, in modo significativo rispetto all'esercizio precedente in quanto lo scorso anno era stato effettuato un riesame della composizione dei Fondi stanziati in esercizi precedenti che aveva portato a stralciare alcuni accantonamenti riattribuendo le risorse a Conto economico.

Nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di appositi fondi a copertura del rischio derivante da:

- controversie legali sorte nei confronti della clientela: € 29 mila;
- impegni assunti nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti e Correntisti del Credito Cooperativo a fronte delle iniziative di sostegno promosse a favore di banche che versano in stato di crisi (in proposito il Fondo ha reso noto il piano degli stanziamenti già deliberati per i prossimi anni sulla base del quale è stato possibile definire la quota di compartecipazione posta a carico della ns. BCC): € 59 mila;
- impegni assunti in ordine all'utilizzo del Fondo Beneficenza e mutualità a favore dei soci: € 15 mila.

Nelle ipotesi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è reputato significativo, gli accantonamenti al Fondo sono stati sottoposti ad attualizzazione in ragione dei tempi che si ritengono necessari ad estinguere le obbligazioni.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

La Voce 190 - "Altri Oneri e Proventi di gestione" integra componenti reddituali positive e negative e

lo sbilancio netto di tali poste al 31/12/2011 evidenzia un significativo incremento nel raffronto con lo scorso anno.

Per quanto attiene ai proventi, all'interno della voce sono allocati i recuperi di imposte a carico di terzi ed i rimborsi di spese percepite dalla clientela a fronte di servizi erogati, nonché le sopravvenienze attive non ricondotte ad altre voci di C/Economico.

La componente più rilevante in termini di ammontare è costituita dai recuperi d'imposta operati dalla Banca sulla clientela nella sua funzione di "sostituto d'imposta" che trova speculare contropartita tra le "Altre Spese Amministrative" e che, come già precisato, evidenzia un sensibile incremento rispetto al 2010.

Tra le poste più significative che compongono gli "Altri Oneri di Gestione" figurano, oltre alle sopravvenienze passive, gli oneri relativi alle quote di ammortamento a carico dell'esercizio a fronte dei costi sostenuti per migliorie su immobili di terzi acquisiti in locazione (pari a € 111 mila). Si tratta delle spese per interventi di ristrutturazione, sistemazione ed adeguamento dei locali destinati ad ospitare le sedi operative: tali oneri presentano utilità pluriennale e sono, pertanto, ammortizzati facendo riferimento alla durata del contratto di locazione (lo scorso anno figurava ricondotta alla predetta voce anche la perdita, rilevata al momento della cessazione dell'attività, corrispondente al valore residuo non ancora ammortizzato delle spese di ristrutturazione sostenute in occasione dell'allestimento della filiale di Modena per € 47 mila).

Per quanto attiene alle altre componenti negative che concorrono a formare la Voce 190 eccezionale rilievo assumono nell'esercizio in corso gli esborsi sostenuti a fronte degli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo a sostegno delle BCC che versano in stato di crisi. Rispetto allo scorso anno (quando già si erano manifestati drastici incrementi) gli oneri posti a carico della ns. BCC hanno subito un ulteriore aggravio (+58,01% pari a € 33 mila).

Considerando la situazione di grave dissesto nella quale si sono venute a trovare alcune importanti banche localizzate in diverse aree geografiche del Paese è prevedibile che anche nel corso del 2012 il Fondo verrà chiamato a deliberare nuovi ed ancora più rilevanti interventi di sostegno con conseguenti ricadute sul Conto Economico della ns. BCC.

Maggiore incidenza hanno avuto quest'anno anche le perdite subite a fronte di controversie con la clientela che non avevano trovato copertura tra i Fondi Rischi ed Oneri stanziati in esercizi precedenti (+ 415,46% pari a € 56 mila).

UTILI E PERDITE DA CESSIONE DI INVESTIMENTI

La Voce 240 - "Utile/Perdite da cessione di investimenti" risulta dallo sbilancio di componenti reddituali positivi e negativi rilevati in sede di dismissione di cespiti ammortizzabili.

Al 31/12/2011 l'aggregato presenta un valore di segno negativo che si discosta, tuttavia, in modo rilevante rispetto al dato dello scorso anno allorché figurava iscritta nella predetta voce la perdita da realizzo (per € 52 mila) subita all'atto della dismissione dei beni materiali in dotazione alla filiale di Modena oggetto di cessione a favore della Banca di Cavola e Sassuolo.

Stato Patrimoniale

Impieghi verso la clientela

Ancora nel corso dell'esercizio 2011 gli impieghi netti verso la clientela hanno mantenuto un ritmo di crescita costante evidenziando a fine esercizio una progressione del 6,07% rispetto al dato di bilancio al 31/12/2010 (incremento di € 22,246 milioni). Una fase di espansione che prosegue in modo sistematico che dimostra l'impegno e la determinazione della BCC nel sostenere le famiglie e le imprese che operano nel proprio territorio di riferimento. La costante attenzione dedicata alle esigenze del mondo imprenditoriale e dei privati è stata l'elemento che ha maggiormente caratterizzato le strategie di sviluppo commerciale della BCC in un contesto condizionato da diffusi fenomeni di "credit crunch" che hanno fortemente limitato la possibilità per molti operatori economici di accedere al credito.

Nonostante la grave crisi che ha comportato un rilevante aggravio della rischiosità degli impieghi creditizi, il Consiglio di Amministrazione ha voluto riaffermare la tradizionale vocazione della BCC ad accompagnare e supportare l'economia reale continuando a concedere affidamenti con l'intento di riaffermare il proprio ruolo nello sviluppo del territorio al fianco delle famiglie e delle aziende anche e soprattutto nei momenti difficili come sono quelli che stiamo vivendo.

E tale impegno è stato sempre messo in atto salvaguardando le imprescindibili esigenze connesse alla sana e prudente gestione che impongono una approfondita valutazione del merito creditizio della controparte e l'acquisizione di adeguate garanzie accessorie.

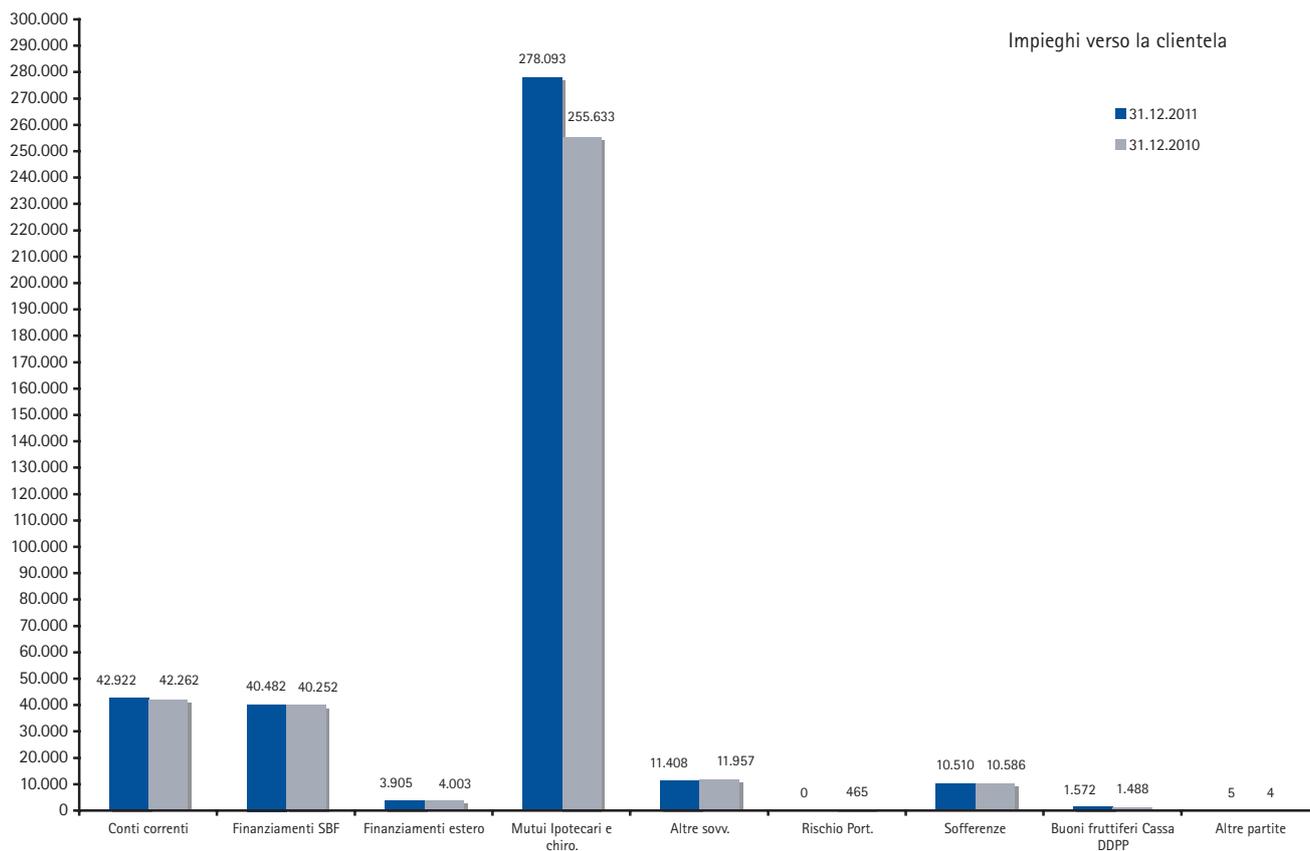
	31.12.2011	31.12.2010	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Conti correnti	42.922	42.262	660	1,56
Finanziamenti SBF	40.482	40.252	230	0,57
Finanziamenti estero	3.905	4.003	-99	-2,47
Mutui Ipotecari e chiro.	278.093	255.633	22.461	8,79
Altre sovv.	11.408	11.957	-549	-4,59
Rischio Port.	-	465	-465	-100
Sofferenze	10.510	10.586	-76	-0,72
Buoni fruttiferi Cassa DDPP	1.572	1.488	83	5,6
Altre partite	5	4	1	11,09
	388.897	366.651	22.246	6,07

I mutui rappresentano, tradizionalmente, la componente maggioritaria all'interno del portafoglio dei crediti (71,51% del totale) e l'incremento dei volumi degli Impieghi si concentra su questa forma tecnica in quanto le altre tipologie di finanziamento si mantengono costanti evidenziando saldi sostanzialmente invariati rispetto lo scorso anno.

Anche i crediti classificati tra le sofferenze (al netto delle svalutazioni) si attestano su livelli del tutto simili a quelli dello scorso anno (- 0,72%) ma, in seguito all'incremento dei volumi, l'incidenza % sull'intero portafoglio crediti è più contenuta e scende al 2,70% (al 31/12/2010 rappresentava il 2,89% del totale).

Analogamente si riduce il rapporto tra il totale delle attività deteriorate (ossia Crediti a Sofferenza, Partite Incagliate e Crediti Scaduti) e l'ammontare complessivo del portafoglio crediti: se nel 2010 l'incidenza percentuale dei crediti "non performing" era pari al 4,05%, nel 2011 il dato si attesta al 3,23%.

Il rapporto tra Attività deteriorate lorde (comprensivo di Sofferenze ed Incagli) ed il totale degli Impieghi Lordi è pari al 5,70% significativamente al di sotto della media regionale delle BCC che si attesta al 9,06%.



Raccolta diretta

La raccolta diretta si rafforza ancora e si consolida ben oltre la soglia dei 400 milioni (€ 430,277 mln) (+3,50% pari a € 14,545 milioni rispetto al dato di fine esercizio 2010): risultato decisamente soddisfacente che costituisce il fondamentale volano per sostenere la costante crescita degli impieghi.

L'aumento è generalizzato a tutte le forme tecniche ad eccezione dei PCT. In termini assoluti l'incremento più rilevante si è realizzato per i C/C passivi (+6,47% pari a € 10,549 milioni), fenomeno tuttavia che si ricollega alle scadenze tecniche che hanno interessato una serie di operazioni di Pronti contro termine (il saldo puntuale di quest'ultima forma tecnica registra un decremento speculare alla variazione in aumento dei c/c).

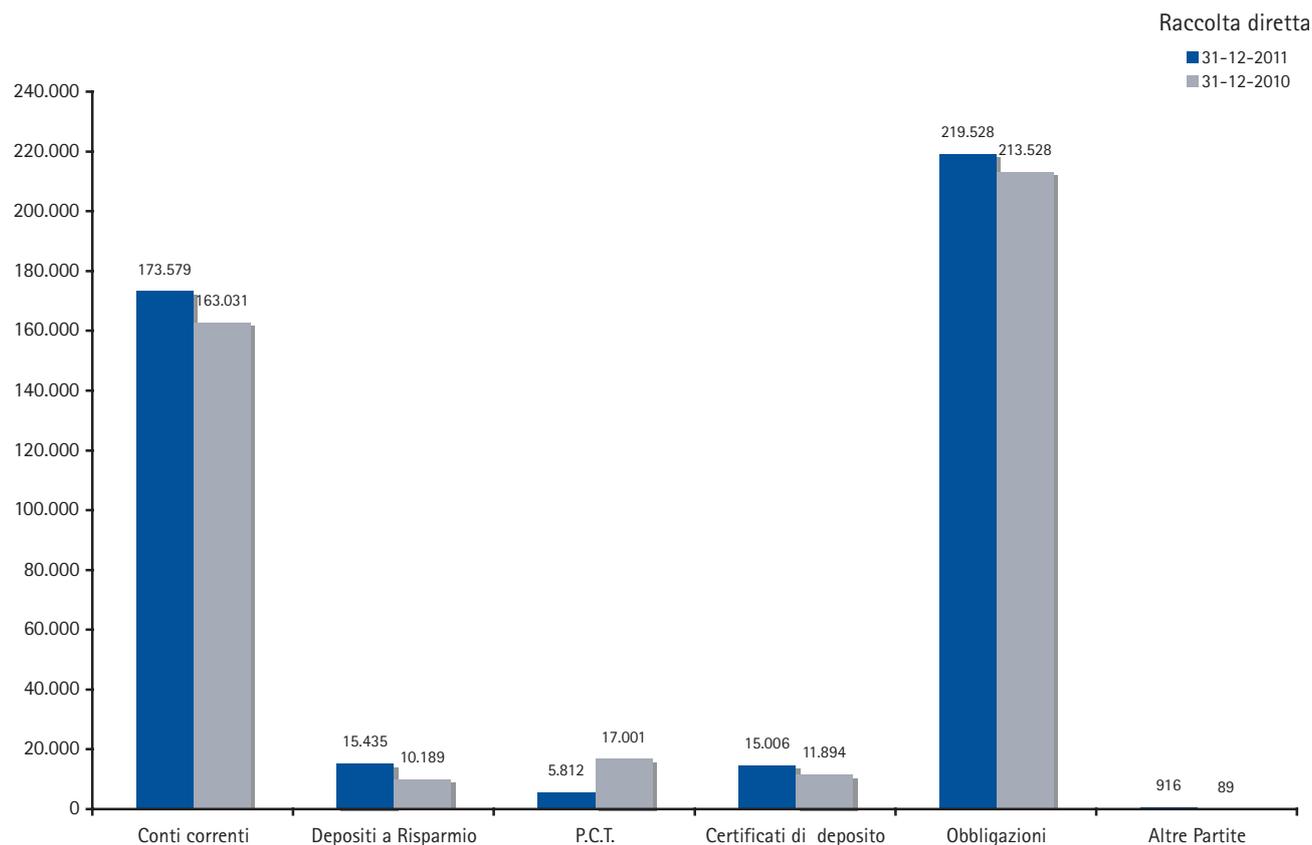
Il risultato più soddisfacente riguarda il collocamento di prestiti obbligazionari (+2,81% pari a € 6,0 milioni) ma importanti progressi registrano anche i Depositi a Risparmio (+51,48% pari a € 5,246 milioni), forma tecnica nella quale sono classificati i c.d. Conti di Deposito che si configurano come D/R dematerializzati sui quali vengono vincolate le somme in funzione delle diverse scadenze pattuite contrattualmente.

Il prodotto proposto alla clientela a partire dall'esercizio 2011 ha riscosso una buona accoglienza in virtù della possibilità di disporre di uno strumento che, rispetto ad altre forme tecniche, è soggetto a scadenze più ravvicinate, modulate secondo le esigenze della clientela, in grado di garantire una remunerazione più vantaggiosa rispetto a quella praticata sui c/c.

Consistenti anche gli incrementi che hanno interessato i Certificati di Deposito (+26,17% pari a € 3,112 milioni).

L'espansione dei volumi ed il collocamento di strumenti finanziari caratterizzati da rendimenti elevati che consentano di attrarre l'interesse dei risparmiatori e di contrastare le proposte dei competitor hanno provocato, nel corso dell'esercizio, un ulteriore e deciso aggravio del costo del funding.

	31.12.2011	31.12.2010	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Conti correnti	173.579	163.031	10.549	6,47
Depositi a Risparmio	15.435	10.189	5.246	51,48
P.C.T.	5.812	17.001	-11.188	-65,81
Certificati di deposito	15.006	11.894	3.112	26,17
Obbligazioni	219.528	213.528	6.000	2,81
Altre Partite	916	89	827	925,67
	430.277	415.731	14.545	3,5



Complessivamente considerati i prestiti obbligazionari ed i depositi di conto corrente, rappresentano oltre il 90% dell'intero comparto della raccolta diretta.

In tempi di profonda crisi e di instabilità del sistema bancario diviene fondamentale ed imprescindibile il ruolo del Fondo degli Obbligazionisti al fine di instaurare e mantenere un rapporto di fiducia ed affidabilità nei confronti della clientela.

Ancora nel corso del 2011 la BCC è riuscita a rafforzare le proprie posizioni nel comparto della provvista da clientela, confermando il trend incrementale degli ultimi anni, nonostante le gravi difficoltà che sta attraversando il sistema bancario caratterizzato da ridotte disponibilità di liquidità e da una concorrenza spietata che ha portato le banche presenti sul territorio a fronteggiarsi in una guerra senza esclusione di colpi mettendo in campo politiche commerciali sempre più aggressive per contendersi il favore della clientela depositante.

I positivi riscontri ottenuti consentono di mantenere e consolidare il rapporto fiduciario con la propria clientela ed il proprio territorio di riferimento, elemento fondamentale che legittima il ruolo di Banca locale del nostro Istituto.

Raccolta indiretta

Anche nel comparto della raccolta indiretta (amministrata e gestita) si registrano significativi incrementi in termini di volumi intermediati: complessivamente l'aggregato si attesta ad € 232,370 mln migliorando ancora i positivi risultati conseguiti nel precedente esercizio dopo diversi anni caratterizzati da una situazione di sostanziale stallo.

La raccolta amministrata progredisce in modo apprezzabile consolidando ulteriormente il portafoglio di terzi con risultati superiori a quelli conseguiti nel 2010 (+6,95% pari a € 9,608 mln).

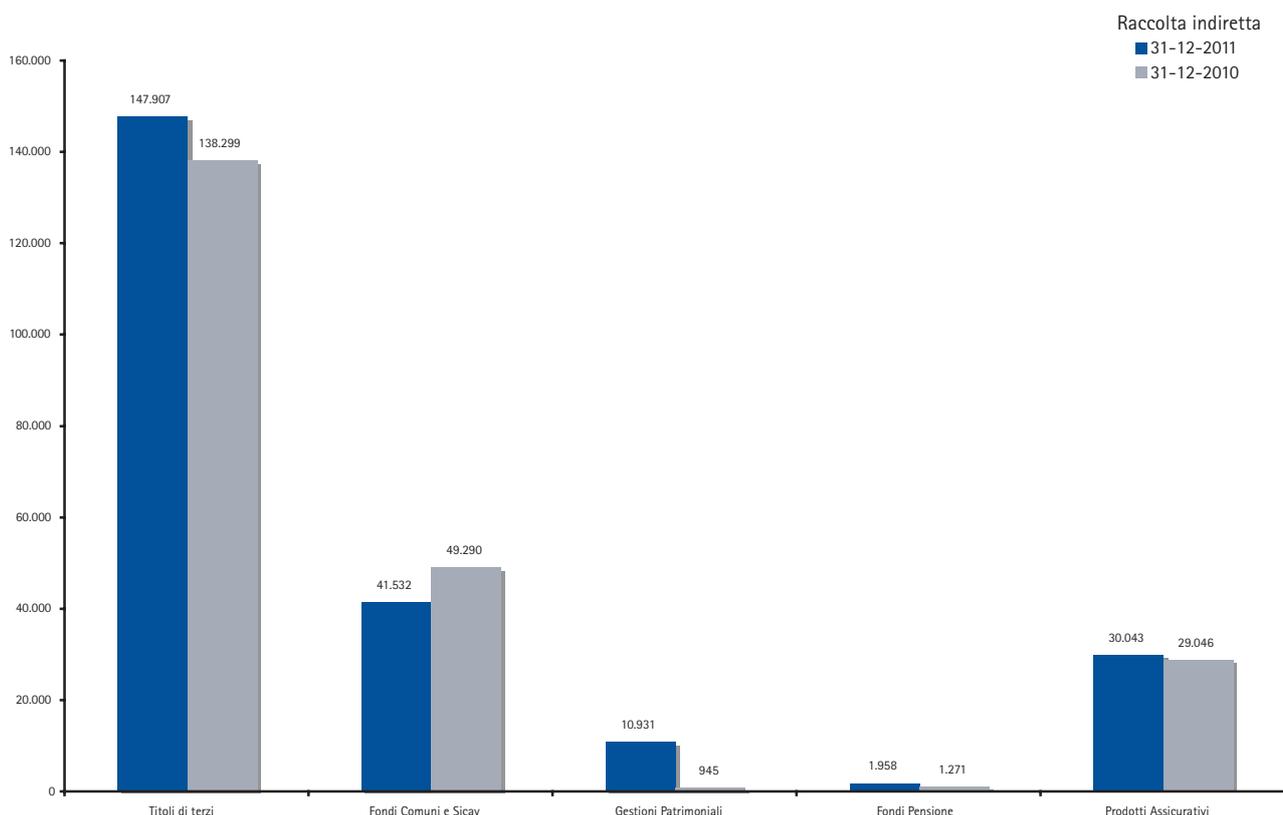
Nell'ambito del comparto gestito, eccellenti sono stati i risultati dell'azione commerciale con la quale si è promosso il collocamento delle Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale (+1.056,47% rispetto al 2010 pari ad un incremento di € 9,985 mln) e dei Fondi Pensione (SgR Anima e Aureo Gestioni) (+54,05% rispetto al 2010 pari ad un incremento di € 687 mila), prodotti innovativi per il target di clientela del Credito Cooperativo che hanno suscitato grande attenzione da parte dei risparmiatori alla ricerca di forme di investimento alternative in grado di offrire soddisfacenti livelli di remunerazione del capitale oppure garantire una pensione integrativa.

Positivo l'andamento della raccolta premi nel comparto assicurativo che da anni denota un positivo trend incrementale (+3,43% pari a € 997 mila rispetto al 31/12/2010).

	31/12/2011	31/12/2010	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Titoli di terzi	147.907	138.299	9.608	6,95
Fondi Comuni e Sicav	41.532	49.290	-7.758	-15,74
Gestioni Patrimoniali	10.931	945	9.985	1056,47
Fondi Pensione	1.958	1.271	687	54,05
Prodotti Assicurativi	30.043	29.046	997	3,43
	232.370	218.851	13.520	6,18

Nota: i Fondi Comuni, le Gestioni Patrimoniali ed i Fondi Pensione sono valorizzati sulla base del controvalore di mercato alla data di riferimento. Per quanto attiene ai Titoli di terzi, i titoli obbligazionari sono indicati al valore nominale mentre i titoli azionari e gli altri strumenti finanziari sono evidenziati al valore corrente.

Il dato relativo ai Prodotti assicurativi si riferisce al valore di sottoscrizione delle polizze.



Parallelamente i F.di Comuni basati su formule di gestione del risparmio tradizionali registrano una considerevole flessione conseguenza dei disinvestimenti operati dalla clientela e destinati ad altre forme di raccolta: la fase di ridimensionamento dei volumi intermediati continua anche nel corso del 2011 (-15,74% pari a € 7,758 mln), nonostante l'ottimo esito di alcune iniziative commerciali quali la campagna di collocamento del Fondo "Anima Traguardo".

La Raccolta Gestita costituisce il 36,35% del totale della Raccolta indiretta.

Massa amministrata

Il dato complessivo della raccolta diretta ed indiretta segna un aumento di € 28,065 milioni pari al 4,42% rispetto al dato del 31/12/2010.

I buoni risultati realizzati nel 2011 sia con riguardo alla raccolta diretta sia nell'ambito della raccolta indiretta rappresentano un segnale ampiamente positivo che conferma la capacità dell'Istituto di arginare la concorrenza ed acquisire nuova clientela nella zona storica e nelle zone di espansione proponendosi come un sicuro ed affidabile interlocutore nella gestione del risparmio.

Attività finanziarie

Il portafoglio principale sul quale si trovano allocati i titoli di proprietà della Banca in giacenza alla data del 31/12/2011 è quello delle "Attività disponibili per la vendita" (c.d. portafoglio AFS - Available for sale). I titoli in rimanenza a fine esercizio ammontano a €100,160 milioni, in rilevante aumento rispetto al dato dell'anno scorso, che si attestava a € 61,272 milioni.

Nel portafoglio delle "Attività disponibili per la negoziazione" (c.d. portafoglio HFT - Held for trading) in data 31/12/2011, sono compresi oltre ai contratti derivati con fair value positivo (in particolare si tratta di contratti derivati connessi con la fair value option sottoscritti con ICCREA Banca, impegni per operazioni a termine in valuta e opzioni cap e floor scorporate da finanziamenti strutturati concessi sotto forma di mutuo alla clientela) anche titoli azionari e titoli di debito per un ammontare complessivo di € 2,897 milioni.

Il Portafoglio delle attività detenute per la negoziazione, viene utilizzato per farvi transitare i titoli disponibili per la negoziazione con la clientela (quali ad es. titoli di Stato compravenduti in asta) oppure titoli per i quali si intendono conseguire profitti nel breve periodo (attività di trading).

Al 31/12/2011 è presente anche un titolo di debito classificato tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" (c.d. portafoglio DAFV - Designati al fair value). Tale appostazione è funzionale alla rappresentazione contabile del suddetto titolo in quanto si tratta di uno strumento finanziario strutturato che incorpora un'opzione.

I suddetti portafogli sono oggetto di valutazione sulla base del fair value, ma se nel caso delle categorie HFT e DAFT le variazioni di prezzo vengono imputate direttamente al Conto Economico, per quanto riguarda il portafoglio AFS lo sbilancio cumulato netto tra minusvalenze e plusvalenze rivenienti dalla valutazione dei titoli al valore di mercato è iscritto nell'apposita riserva imputata a patrimonio netto.

Tale riserva da valutazione nel 2011 assume un valore negativo ed ammonta, al netto della pertinente fiscalità differita, ad € 4,081 milioni. Lo scostamento rispetto al dato registrato nel 2010 è molto rilevante in quanto, lo scorso anno, il valore delle "Riserve AFS" si attestava su di un valore negativo pari a € 1,035 mln.

Complessivamente la riserva lorda AFS, di segno negativo, ammonta ad € 6,097 milioni ed è costituita dallo sbilancio tra riserve negative per € 6,115 milioni e riserve positive per € 17 mila.

All'interno del portafoglio AFS sono comprese anche le partecipazioni, valutate al costo, che ammontano complessivamente a € 3,814 milioni.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha aderito all'aumento di capitale proposto da ICCREA Holding SpA sottoscrivendo parte delle nuove azioni offerte in prelazione per un controvalore di € 207 mila.

La banca non detiene partecipazioni di controllo o di collegamento.

Crediti verso banche

La raccolta interbancaria, costituita dalle attività detenute nei confronti di istituzioni creditizie, comprende i rapporti di conti correnti di corrispondenza per servizi resi, i depositi liberi e vincolati nonché i finanziamenti in conto corrente.

L'ammontare totale degli investimenti nei confronti di controparti bancarie in essere al 31/12/2011 è pari ad € 27,953 milioni, in aumento rispetto al 2010.

Nel corso dell'esercizio è stato attivato un nuovo conto corrente di corrispondenza con Cassa Centrale - Credito Cooperativo del Nord Est SpA nell'ambito dell'accordo commerciale mediante il quale è stato conferito mandato alla ns. Banca di collocare le Gestioni Patrimoniali.

Per tutta la durata dell'esercizio è stato costantemente monitorato il profilo di liquidità della Banca, mediante un'attenta analisi dei flussi finanziari in entrata ed in uscita.

Al fine di reperire le risorse per garantire adeguati e stabili livelli di liquidità e sostenere la continua crescita degli impieghi e degli investimenti in valori mobiliari del portafoglio titoli di proprietà, l'Ufficio Tesoreria, nel corso del secondo semestre 2011, ha perfezionato con ICCREA Banca l'accensione di un'apertura di credito assistita da garanzia a supporto dell'Operatività in "pool collaterale". L'affidamento accordato alla BCC, alla data del 31/12/2011, ammonta ad € 60 mln (nel corso del mese di gennaio 2012 è stato oggetto di revisione allorché Iccrea ha concesso un aumento del massimale ad € 73 mln).

Nell'ambito di tale linea di credito la BCC ha ottenuto la concessione di finanziamenti sotto forma di sovvenzioni passive e di operazioni di pronto contro termine finalizzate all'approvvigionamento di liquidità al fine di mantenere adeguati equilibri gestionali e consentire lo sviluppo dell'operatività aziendale.

La concessione di tale apertura di credito ha reso possibile la partecipazione alle aste indette dalla BCE e l'accesso ai finanziamenti erogati direttamente da ICCREA Banca.

A garanzia delle suddette operazioni sono stati vincolati titoli di Stato complessivamente per un valore nominale di € 49,105 mln (BTP € 18,605 mln, CCT € 22,500 mln, CTZ € 8 mln) e titoli emessi da controparti bancarie € 8,250 mln (in tutti i casi si tratta di strumenti finanziari "elegibili", ossia rifinanziabili, presso la BCE).

L'utilizzo dell'apertura di credito, per un controvalore complessivo di € 58,368 mln, è articolato in base alle seguenti forme tecniche (ricomprese tra i Debiti verso banche):

- operazioni di pronto contro termine di finanziamento: € 6,443 mln;
- sovvenzioni a scadenza fissa (a tasso fisso e variabile): € 51,925 mln.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto della Banca è costituito dalle seguenti poste:

Capitale Sociale	€ 8,865 milioni
Sovrapprezzi di Emissione	€ 867 mila
Riserve	€ 30,419 milioni
Riserve negative da valutazione	€ -3,957 milioni

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve negative (al netto della pertinente fiscalità differita) relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari ad € 4,081 milioni.

Il consistente divario che si è determinato nel corso dell'esercizio 2011 rispetto al dato del precedente esercizio, si deve all'effetto delle variazioni negative di fair value che hanno interessato, in particolare, i titoli emessi dallo Stato italiano (questa tipologia di titoli rappresenta la componente preponderante del Portafoglio AFS in quanto costituisce il 84,34% del totale).

Il fenomeno è da imputarsi alle turbolenze di cui hanno sofferto i mercati finanziari per tutta la durata dell'anno ed al clima di incertezza che ha negativamente condizionato gli investitori quale conseguenza, soprattutto, dell'aggravarsi dei problemi connessi alla gestione della liquidità.

La Banca d'Italia, in data 18 maggio 2010, è intervenuta con un provvedimento nel quale vengono impartite nuove disposizioni in materia di trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il provvedimento riconosce la facoltà di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1 gennaio 2010. L'adozione di questo metodo è concessa in alternativa all'approccio asimmetrico secondo il quale la minusvalenza netta deve essere integralmente dedotta dal Patrimonio di base mentre la plusvalenza netta è computata al 50% nel Patrimonio supplementare.

Il provvedimento della Banca d'Italia è finalizzato a contenere l'eccessiva volatilità che si potrebbe ripercuotere nell'evoluzione degli aggregati patrimoniali ai fini di vigilanza.

Banca Centro Emilia ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di Vigilanza segnalato a partire dal 30 giugno 2010 è stato determinato applicando le nuove regole prudenziali. Le riserve negative da valutazione, al netto della componente fiscale, computabili nel Patrimonio di Vigilanza ammontano complessivamente ad € 526 mila.

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto dettagliatamente illustrato nella sezione F della Nota Integrativa.

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" comprende, altresì, l'ammontare residuo delle riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, pari ad € 124 mila.

Attraverso il conferimento di nuove quote di capitale sociale da parte dei soci, la Banca ha perseguito il consolidamento delle proprie dotazioni patrimoniali nella prospettiva di mantenere un adeguato presidio a fronte dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia.

Il rilevante apporto di capitale realizzato mediante la sottoscrizione di azioni sociali sopperisce alla ridotta capacità dell'azienda in questa difficile fase congiunturale di produrre utili destinati ad essere accantonati a riserva legale.

Nel corso del 2011 la compagine sociale si è incrementata di n. 455 unità.

Le "Riserve" includono la Riserva legale, la Riserva statutaria nonché le Riserve negative e positive connesse alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS.

	31/12/2011	31/12/2010	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Dati Patrimoniali (in migliaia di Euro)				
Crediti verso clientela	388.897	366.651	22.246	6,07
di cui:				
Crediti in Sofferenza al netto delle svalutazioni	10.510	10.586	-76	-0,72
• Crediti Incagliati al netto delle svalutazioni	1.825	4.122	-2.297	-55,72
• Crediti scaduti al netto delle svalutazioni	208	132	76	57,58
• Crediti in Sofferenza al lordo delle svalutazioni	19.038	15.600	3.438	22,04
Rettifiche di Valore su Crediti in Sofferenza	8.528	5.014	3.514	70,09
Crediti Incagliati al lordo delle svalutazioni	2.145	5.728	-3.582	-62,54
Rettifiche di Valore su Crediti Incagliati	319	1.605	-1.286	-80,1
Crediti Scaduti al lordo delle svalutazioni	235	134	101	75,78
Crediti in bonis al lordo delle svalutazioni	379.081	354.525	24.556	6,93
Rettifiche di Valore Collettive su Crediti in Bonis	2.523	2.572	-50	-1,96
Attività Finanziarie (Crediti v/Banche e Attività disponibili per la vendita)	128.112	85.831	42.281	49,26
di cui: Partecipazioni	3.814	3.607	207	5,73
Totale dell'Attivo	545.043	477.765	67.278	14,08
Raccolta diretta da clientela	430.277	415.731	14.545	3,5
Raccolta indiretta da clientela	232.370	218.851	13.520	6,18
di cui gestita	84.463	80.552	3.911	4,86
di cui amministrata	147.907	138.299	9.608	6,95
Massa amministrata della clientela	662.647	634.582	28.065	4,42
Patrimonio netto (escl. il risultato di periodo)	36.194	37.420	-1.227	-3,28
Dati economici (in migliaia di Euro)				
Margine degli interessi	9.145	7.470	1.675	22,42
Commissioni nette	5.818	5.375	444	8,25
Margine di intermediazione	15.874	13.668	2.206	16,14
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di:				
• crediti	-2.500	-1.585	-914	57,68
• attività finanziarie disponibili per la vendita		-23	23	-100
• altre operazioni finanziarie	-37		-37	100
Risultato netto gestione finanziaria	13.338	12.059	1.278	10,6
Costi Operativi	-12.307	-11.367	-939	8,26
di cui: Spese Amministrative	-12.805	-12.023	-782	6,5
di cui: Rettif. di valore su attività mater. ed immateriali	-580	-612	32	-5,2
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.030	639	392	61,35
Imposte sul reddito dell'esercizio della operat. Corrente	-771	-517	-254	49,07
Risultato di periodo	260	122	138	113,59

Indici di bilancio (%)		
Raccolta diretta da clientela / Totale Attivo	78,94	87,02
Crediti v/clientela / Raccolta diretta da clientela	90,38	88,19
Raccolta gestita / Raccolta Indiretta	36,35	36,81
Raccolta Amministrata / Raccolta indiretta	63,65	63,19
Indici di redditività (%)		
Risultato di Periodo/Patrimonio Netto (ROE)	0,72	0,33
Risultato di Periodo/Totale Attivo (ROA)	0,05	0,03
Commissioni nette / Margine di intermediazione	36,65	39,33
Costi Operativi / Margine di intermediazione	77,52	83,17
Costi Operativi / Margine di interesse	134,57	152,17
Spese del Personale (Voce 150 a)) / Margine di Intermediazione	49,51	53,04
Margine di interesse / Margine di intermediazione	57,61	54,65
Margine di intermediazione / totale attivo	2,91	2,86
Indici di rischiosità (%)		
Att. Deteriorate Nette / Crediti v/Clientela	3,23	4,05
Sofferenze nette / Crediti v/Clientela	2,7	2,89
Att. Deteriorate Lorde / Crediti in bonis Lordi	5,65	6,05
Sofferenze Lorde / Crediti v/Clientela	4,9	4,25
Part. Anomale Lorde (Incagli e Scaduti) / Crediti v/Clientela	0,61	1,6
Rettif. di valore accumulate su Sofferenze / Sofferenze lorde	44,79	32,14
Svalutazioni collettive / Crediti in bonis lordi	0,67	0,73
Sofferenze nette / patrimonio netto	29,04	28,29
Indici di produttività (in migliaia di Euro)		
Raccolta totale per dipendente	3.442	3.464
Impieghi v/clientela per dipendente	3.111	3.055
Margine di intermediazione per dipendente	127	114
Totale costi operativi per dipendente	98	95
Costo medio del personale dipendente	61	59
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto / totale attivo	6,64	7,83
Raccolta diretta / totale attivo	78,94	87,02
Crediti verso clientela / totale attivo	71,35	76,74
Indici di efficienza (%)		
Costi / ricavi (cost/income)	79,13	86,6
Margine degli interessi/Totale attivo	1,68	1,56
Risultato operatività corrente/Totale Attivo	0,19	0,13
Risultato operatività corrente/Margine di intermediazione	6,49	4,68
Altre Informazioni		
Nr. dipendenti a fine periodo	123	125
Nr. medio Dipendenti	125	120
Numero filiali	17	17

La struttura operativa

Struttura organizzativa

Ad inizio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una sostanziale revisione dell'assetto organizzativo ispirandosi ad un modello di Banca sempre più orientato al mercato, attento a raccogliere i bisogni di soci e clienti, ed offrire risposte soddisfacenti in tempi rapidi, perseguendo l'obiettivo di definire nel tempo processi di lavoro efficaci ed efficienti.

I criteri che hanno guidato gli interventi sono:

1. razionalizzazione delle aree aziendali e delle funzioni di staff;
2. miglior presidio dei comparti aziendali gestiti da unità organizzative composte da una sola risorsa, attraverso:
 - accorpamento di unità organizzative;
 - ove opportuno mantenimento di unità organizzative composte da un sola risorsa, identificando specifici compiti di sostituzione e assegnando gli incarichi alle unità operative più affini per attività;
 - identificazione di quei servizi/funzioni aziendali che, anche se accorpati ad altre unità, è bene tener evidenziati nell'organigramma sia per l'importanza della funzione che per il ruolo/profilo da assegnare al personale preposto.
3. identificazione dei responsabili e relativi sostituti di ogni unità, per garantire in qualsiasi situazione (assenze, temporanea indisponibilità, imprevisti) il miglior presidio delle funzioni aziendali assegnate.

Nello specifico le principali modifiche apportate all'organigramma aziendale sono state:

1. trasferimento delle funzioni del Comitato Finanza al Comitato Rischi e definizione del Comitato di Direzione;
2. identificazione dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione;
3. accorpamento delle funzioni "legale" e "controllo andamentale del credito" nel nuovo Ufficio Legale e Presidio Rischio di Credito, con l'intento di affiancare, alle attività attuali un vero e proprio presidio delle posizioni affidate che presentano anomalie andamentali;
4. accorpamento delle aree Organizzazione e Amministrazione;
5. redistribuzione delle funzioni attualmente in carico all'Ufficio Logistica tra gli uffici Organizzazione e Servizi Accentrati;
6. integrazione tra le aree Crediti e Commerciale all'interno della nuova Area Affari;
7. separazione delle attività collegate al processo del credito tra Ufficio Concessione Crediti e Ufficio Segreteria Crediti;
8. creazione dell'Ufficio Coordinamento Commerciale che si pone come interlocutore diretto della rete di vendita e cura i rapporti commerciali della Banca con soggetti esterni.

Struttura delle risorse umane e politiche di reclutamento, di valutazione e di formazione

La gestione delle risorse umane di Banca Centro Emilia si ispira ai principi del coinvolgimento e della centralità della persona. La valorizzazione professionale dei collaboratori ruota attorno allo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento al cliente, della responsabilità e della professionalità.

Alla fine del 2011 prestano servizio presso la Banca 123 collaboratori – il 70% dei quali uomini e il 30% donne – con un'età media di circa 39 anni.

Nel corso del 2011 la banca ha assunto una figura di rilievo a capo della nostra filiale di Mirandola.

I collaboratori della banca sono in gran parte espressione del territorio locale e soltanto una ristrettissima percentuale risiede al di fuori.

La nostra banca ha investito nel 2011, nella crescita professionale e delle competenze, notevole è stato lo sforzo nell'attività formativa, che ha visto una considerevole diversificazione e specializzazione dei corsi proposti, allo scopo di affrontare le continue evoluzioni per lo sviluppo dell'azienda spronando le risorse in particolar modo sulla competenza professionale, l'appartenenza motivazionale e la flessibilità culturale ed operativa.

Per supportare in maniera efficace la formazione del personale, abbiamo anche utilizzato più intensamente nuovi strumenti tecnologici (videoconferenza) che eliminano la necessità di doversi spostare. Collegati grazie a reti Internet, i dipendenti di sedi diverse possono riunirsi in un meeting virtuale. Le funzioni di videoconferenza consentono loro di vedersi e parlarsi, e lavorare insieme su documenti e presentazione di prodotti come se si trovassero nella stessa stanza.

La videoconferenza ha inoltre favorito la condivisione degli obiettivi commerciali della banca.

Sicurezza sui posti di lavoro

In attuazione dell'apposita normativa, si è costantemente fornita ai lavoratori l'informazione e la formazione necessaria sui rischi e sulle corrette modalità di lavoro, e si sono attuate le necessarie visite mediche specialistiche degli stessi. Si sono tenute, inoltre, le sessioni di aggiornamento nei confronti dei lavoratori addetti al primo soccorso e all'antincendio.

Nel 2011 è stata condotta la prima valutazione del "rischio stress correlato al lavoro" ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08. Lo stress non è una malattia, ma una modalità fisiologica di adattamento con l'ambiente, ivi compreso il lavoro. Può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, ecc. Nel D.Lgs. 81/08 il target di riferimento per la valutazione dello stress non è il singolo lavoratore, ma il benessere organizzativo nel suo insieme.

Dalla valutazioni effettuate è risultato un rischio classificabile come "basso", ovvero gli indicatori analizzati non evidenziano particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Attività organizzative

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, si sono realizzati i seguenti interventi nei principali ambiti di operatività.

Credito

A seguito dell'introduzione del nuovo assetto organizzativo aziendale, è stato aggiornato il regolamento del processo del credito con l'intento di identificare correttamente i compiti e le responsabilità delle unità organizzative coinvolte.

Contemporaneamente si è provveduto ad organizzare e meglio definire alcuni iter operativi, per procedere ad un più puntuale ed efficiente esame del merito creditizio del cliente in fase di istruttoria, con particolare attenzione anche al rischio di portafoglio in sede di analisi delle anticipazioni s.b.f.. Sono, inoltre, stati regolamentati i comportamenti che devono essere adottati e le formalità che le varie funzioni coinvolte devono espletare in sede di recessi fideiussori, svincolo di pegno e revoca affidamenti.

Vista poi la situazione congiunturale, sempre più difficile, si è proseguito nel percorso di rivisitazione dell'intera filiera del credito, definendo maggiormente ruoli e compiti delle funzioni coinvolte nel monitoraggio e gestione del credito, con l'introduzione di una nuova procedura (sviluppata da Federazione/Cedecra) e di periodici incontri tra le varie funzioni aziendali, al fine di approfondire congiuntamente le anomalie andamentali presenti sulle posizioni affidate e pervenire a proposte circa le iniziative da intraprendere a tutela del credito.

Nell'arco dell'anno si sono poi effettuati interventi tecnici al fine di recepire:

- le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale sulla concentrazione dei rischi introducendo, in fase di istruttoria affidamento, un apposito questionario per individuare le connessioni economiche e giuridiche del cliente richiedente il fido;
- la Direttiva sul Credito ai Consumatori (dlgs 141/2010 del 13/8/2010 che ha dato attuazione alla direttiva CE 2008/48 relativa al credito ai consumatori) con interventi sia in termine di aggiornamento degli schemi contrattuali dei finanziamenti, sia in termini di modalità di scambio informazioni con le banche dati (CRIF/Centrale dei Rischi);
- l'adesione alle Linee Guida per la valutazione delle immobili a garanzia delle esposizioni creditizie, elaborate dall'ABI con la condivisione dell'Agenzia del Territorio, finalizzate a garantire la trasparenza nella corretta valutazione degli immobili. L'adesione a tali Linee Guida è stata formalizzata dopo avere ottenuto la conferma da parte della società Sistemias.p.a (principale fornitore del servizio di valutazione immobili a garanzia) della corrispondenza del procedimento di valutazione da loro effettuato a tali principi ed indicazioni.

Nell'ambito delle attività di razionalizzazione del processo di istruttoria è stato sottoscritto con la società Infonet srl, un contratto di fornitura dei dati di bilancio delle società di capitale; servizio completamente integrato con il sistema informativo utilizzato dalla Banca.

Finanza

Il 2011 è stato per la Finanza un anno decisamente molto impegnativo anche se lo si guarda dal punto degli adempimenti amministrativi, dei requisiti organizzativi, degli aspetti procedurali e degli adeguamenti del sistema informativo.

In applicazione ai principi dettati dalla normativa MiFID in materia di prestazione dei servizi di investimento, all'inizio del 2011 sono entrati in vigore nuovi criteri di erogazione del servizio di consu-

lenza di base, improntati sulla modalità c.d. "multivariata". In estrema sintesi, si tratta di un sistema di valutazione di conformità di ogni singolo ordine basato sul confronto tra le caratteristiche soggettive dell'investitore (conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, obiettivi di investimento) e le caratteristiche oggettive dello strumento finanziario interessato dall'ordine. Dal confronto tra i dati emerge un giudizio di sintesi con relativa informativa per l'investitore ed indicazioni operative per i consulenti della Banca. Il processo di profilatura di tutta la clientela mediante la proposizione del nuovo questionario multivariato, iniziato a febbraio 2011, si ultimerà nel corso del 2012, così come nel corso del medesimo anno seguiranno ulteriori affinamenti del servizio di consulenza.

Per quanto riguarda le emissioni obbligazionarie della Banca, a fine anno (29/12/2011) è stato approvato dalla Consob il nuovo Prospetto Informativo di Base che contiene tutte le informazioni necessarie per una corretta valutazione dell'investimento. Rispetto al 2011 il Prospetto contiene alcuni adeguamenti ai nuovi standard richiesti dalla Commissione e la novità del prestito obbligazionario a tasso variabile con applicazione di tassi minimi e/o massimi.

Dal punto di vista normativo nel 2011 vi è stata una vasta produzione di leggi e decreti che hanno in vario modo disciplinato la materia del risparmio e che hanno avuto un forte impatto sulle strutture della Banca. Citando qui solamente le novità principali e più eclatanti, ricordiamo quelle introdotte in materia di applicazione dell'imposta di bollo sui dossier titoli (da calcolare prima per scaglioni a valore sul 2011 poi in misura proporzionale dal 2012), in materia di riforma della tassazione delle rendite finanziarie (con la nuova aliquota del 20% e le varie technicalità richieste dal periodo di transizione quale il c.d. "affrancamento" delle plusvalenze consolidate), in materia di regime di tassazione per i fondi comuni di diritto italiano (tassazione per cassa e non più per competenza).

Così come avvenuto nel 2010, anche nel corso del 2011 sono state apportate importanti integrazioni alla politica adottata dalla Banca per l'esecuzione e la trasmissione degli ordini titoli della clientela, grazie alle soluzioni adottate da Iccrea Banca SpA, unico broker di riferimento. In particolare è stato ampliato il novero delle piazze obbligazionarie ed azionarie raggiungibili in via telematica e sono stati effettuati ulteriori miglioramenti tecnici alla gestione dinamica degli ordini in ottica del conseguimento delle migliori condizioni per l'investitore (c.d. best execution).

Assicurazioni

Banca Centro Emilia è iscritta alla Sezione Intermediari del RUI. In adempimento alla normativa Isvap vigente che prevede l'obbligo per il personale preposto alla vendita di prodotti assicurativi di effettuare apposita formazione professionale, sono stati effettuati i necessari corsi di aggiornamento per il personale già abilitato (61 dipendenti) e sono stati abilitati altri 10 dipendenti mediante corso base di 60 ore.

Tutte le coperture sono distribuite dalla Banca in regime di intermediazione assicurativa.

A livello di polizze standardizzate a contraenza individuale, la Banca ha a catalogo tutte le coperture sui rischi che vengono tradizionalmente offerte alla clientela bancaria per la protezione del patrimonio (incendio e scoppio, pannelli fotovoltaici) e della persona (temporanea caso morte, infortuni, perdita del posto di lavoro). Le coperture citate sono state oggetto di importanti novità normative (divieto per la Banca di essere contemporaneamente intermediario e beneficiario della medesima polizza offerta ai clienti, necessità di sottoporre alla clientela più di un preventivo di diverse Compagnie in caso di concessione di un finanziamento subordinato alla presenza di una protezione assicurativa): tali normative, recepite nella contrattualistica e nella prassi operativa della Banca, avranno nel 2012 significativi effetti per l'organizzazione del comparto.

Estero

Dal punto organizzativo si rileva l'attivazione della nuova procedura "OK Piattaforma STAr (Single Transfer Area)" che va a completare il set di interventi finalizzati ad ottimizzare il processo di adesione alla SEPA (Area unica dei pagamenti in euro) mediante l'utilizzo del suo strumento costituito dall'SCT (SEPA Credit Transfer) nell'ambito del quadro normativo di riferimento rappresentato dalla PSD (Direttiva europea sui Servizi di Pagamento).

Contestualmente all'adozione della nuova procedura bonifici area Euro ed Estero, sono stati previsti maggiori ambiti operativi per le filiali: possono essere infatti inseriti ed autorizzati direttamente in filiale pagamenti SCT in euro disposti nell'Area Euro fino a € 50.000 e bonifici Estero in altre divise fino all'equivalente di € 10.000.

Struttura commerciale

Nel corso dell'anno la Banca ha avviato il progetto CRM, ritenuto strategico per la crescita e l'evoluzione dell'istituto nei prossimi anni.

Tutte le banche oggi stanno compiendo un tentativo di consolidare il loro vantaggio competitivo imitando il modello delle banche locali e cercando di dotarsi di strumenti organizzativi e tecnologici per radicarsi nel territorio. Le BCC questo modello ce l'hanno nel dna, occorre solo cercare di svilupparlo e di renderlo maggiormente efficace a livello organizzativo.

Il progetto CRM è volto ad ottimizzare il rapporto fra cliente e banca, utilizzando indicazioni di varia natura, finanziarie ed interpersonali derivanti dal contatto. Il CRM non è quindi una procedura ma un utilissimo supporto per tutti i collaboratori della Banca per rendere più efficiente e incisiva la relazione con il cliente, aumentando il livello di servizio e di soddisfazione del cliente stesso. Consente di raccogliere le informazioni sul cliente, storicizzarle e farle circolare trasferendo indicazioni esperienze, conoscenza del gestore a patrimonio della banca.

In un contesto di mercato sempre più complesso possiamo aumentare i margini di penetrazione commerciale che portano all'acquisizione di nuova clientela, tramite il passaparola attivato dal cliente soddisfatto e fidelizzato.

Obiettivo primario del progetto è mettere "il cliente al centro" dell'attività della banca, in modo che si senta riconosciuto da tutti gli operatori di filiale, in grado ciascuno di identificarne immediatamente le esigenze e le aspettative, cercando di farlo sentire gratificato e motivato a sviluppare il rapporto.

La piattaforma CRM aiuta a gestire la relazione quotidiana con il cliente, rende disponibile a tutti gli operatori le informazioni sul cliente, storicizzando i contatti e le relative proposte commerciali, crea i presupposti per offrire prodotti coerenti con il profilo del cliente, pianificando al meglio la gestione del rapporto. Parallelamente aiuta la Banca nel conseguimento degli obiettivi, perché intercetta i segnali di disaffezione del cliente captando alcuni segnali predittivi e consente di gestire al meglio le campagne commerciali.

Altri adeguamenti e strumenti organizzativi

STATUTO

Un'attenzione specifica è stata dedicata al miglioramento dell'assetto di governo della Banca, attraverso l'adozione del nuovo Statuto approvato dall'assemblea lo scorso maggio, che ha portato profonde innovazioni e miglioramenti nella direzione di:

- garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;

- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento un complesso regime sanzionatorio che configura forme di responsabilità amministrativa degli enti per reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da due distinte categorie di soggetti:

- persone aventi funzione di rappresentanza, di amministrazione, di direzione o controllo dell'ente ("Soggetti in posizione apicale" - art. 6 D.Lgs. n. 231/2001);
- persone sottoposte alla direzione o vigilanza dei soggetti apicali, quando la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi connessi alle funzioni di direzione o di vigilanza ("Soggetti sottoposti all'altrui direzione" - art. 7 D.Lgs. n. 231/2001).

Al fine di esonerare la banca dalla responsabilità conseguente alla eventuale commissione dei reati espressamente richiamati dal decreto, il Consiglio di Amministrazione ha aderito al progetto di categoria (Federcasse/Federazione regionale delle BCC) che si è concretizzato in due fasi:

1. nella prima fase, il CdA, supportato dai referenti regionali del progetto, ha preso in esame le linee essenziali della normativa, l'articolazione del progetto di categoria, i risultati della valutazione dei rischi (Risk Assessment);
2. nella seconda fase, il CdA ha provveduto a:
 - adottare il codice etico della banca: esso enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Banca rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale, e pertanto si propone di fissare degli standard etici di riferimento e norme comportamentali a cui orientare i processi aziendali e la condotta della banca. Il documento è vincolante per i soci, i componenti degli Organi Sociali, l'Alta Direzione, i dipendenti, compresi i dirigenti nonché per tutti coloro che, pur esterni alla Società, operino, direttamente o indirettamente, con Banca Centro Emilia (es. collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori);
 - adottare il modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati considerati: esso identifica l'ambito normativo a cui si riferisce, i reati, i destinatari, i ruoli e le responsabilità; prevede obblighi informativi, formativi ed un sistema disciplinare. Tale modello comprende inoltre lo Statuto, la Carta dei valori, la Carta della coesione sociale, il Codice Etico e le linee guida di condotta, il sistema dei controlli interni, il sistema dei poteri e delle deleghe, i regolamenti interni e le policy aziendali;
 - istituire l'Organismo di Vigilanza (OdV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento;
 - approvare il regolamento dell'Organismo di Vigilanza, con il quale viene disciplinato il funzionamento di detto organo collegiale.

Tutti i dipendenti sono chiamati a conoscere i contenuti del Codice Etico e del Modello Organizzativo, osservarli e contribuire alla loro attuazione.

Al capitolo 8 del Codice Etico, tra i doveri degli esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, sono previsti obblighi segnalatori all'OdV della conoscenza di eventuali situazioni che violino, o possano

violare, una o più norme del Codice Etico, precisando che l'Azienda tutela chi effettua segnalazioni in buona fede da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando la massima riservatezza, salvi gli obblighi di legge.

A tal fine è stato previsto apposito canale di comunicazione verso l'Organismo di Vigilanza (odv231@bancacentroemilia.it), con la finalità di informare anche soggetti esterni (intendendosi per tali i lavoratori autonomi o parasubordinati, i professionisti, i consulenti, gli agenti, i fornitori, i partner commerciali, ecc.) che, in forza di rapporti contrattuali, prestino la loro collaborazione alla Banca per la realizzazione delle sue attività, sul sito internet di Banca Centro Emilia sono stati pubblicati il Codice Etico, il Modello organizzativo, nonché l'indirizzo e-mail dell'Organo di Vigilanza.

In data 26/03/2012 l'OdV ha riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale sullo stato di fatto sull'attuazione del Modello, con particolare riferimento agli esiti dell'attività di vigilanza espletata nel periodo e agli interventi opportuni per l'implementazione del Modello, mediante una relazione scritta.

Struttura informatica

La Banca si avvale del sistema informativo Sib2000, fornito dalla società Phoenix Informatica Bancaria e gestito in outsourcing presso Cedecra Informatica Bancaria (centro servizi per le BCC dell'Emilia Romagna).

L'assistenza e la consulenza sul sistema sono assicurate da Cedecra, che cura anche l'accesso alla rete interbancaria e l'elaborazione delle segnalazioni di vigilanza.

Il Controllo Direzionale è supportato sia dal sistema Sid2000, sviluppato dalla società CSD (Centro Sistemi Direzionali) e fornito in outsourcing da Cedecra, che da SIPiCo (Sistema Informativo per la Pianificazione Strategica e Commerciale) fornito dalla Federazione BCC Emilia Romagna e sviluppato in collaborazione con la società Prometeia.

La Banca utilizza, il software Lotus Notes come strumento di posta elettronica su server dedicati presso il Cedecra.

A protezione delle reti aziendali, sono installati dei firewall configurati da Cedecra, che assicurano il presidio e la gestione dell'intera rete aziendale.

L'accesso ad internet è regolato dal proxy principale presso Cedecra, che limita l'accesso a siti professionali in funzione di un apposito "gruppo di utenti", ai quali è consentito un accesso ulteriormente selezionato.

Nel corso dell'anno è stato completato il piano di aggiornamenti tecnologici deliberato dal CdA a fine 2010, perseguendo l'obiettivo di razionalizzare l'utilizzo degli strumenti di lavoro e ridurre i costi di gestione.

I tre interventi principali che hanno caratterizzato il progetto sono:

1. completamento della rete voip su tutte le filiali della Banca, che ha consentito di azzerare i costi telefonici relativi alle comunicazioni interne;
2. l'installazione della tecnologia terminal server su tutte le postazioni di lavoro, che ha introdotto una standardizzazione dei posti di lavoro, ridotto i costi di assistenza e incrementato i livelli di sicurezza;
3. una riorganizzazione del parco stampanti e delle modalità di utilizzo.

Nel quarto trimestre 2011 la Banca ha installato la nuova piattaforma tecnologica rilasciata dal fornitore del sistema informativo aziendale, che consente agli operatori di sportello di ottimizzare il

livello di servizio e i tempi di risposta alla cliente, facilitando in particolare l'accesso alle informazioni necessarie per migliorare la consulenza offerta.

Si è migliorata la regolamentazioni interna introducendo il Regolamento sulla Sicurezza Informatica ed il Documento sulla Videosorveglianza, che consentono di identificare al meglio ruoli e responsabilità all'interno della Banca e disciplinare correttamente i comportamenti dei soggetti interessati.

Sito internet

Per cercare di renderlo sempre più qualificato, e rispondente alle esigenze degli utenti, nel 2010 ci siamo costantemente impegnati a migliorare ed aggiornare il nostro sito internet.

In particolare, sono state arricchite le sezioni dedicate alle seguenti aree tematiche:

- approfondimenti: in quest'area sono stati inseriti diversi articoli divulgativi su argomenti di interesse socio-economico;
- arte, cultura e vita locale: lo spazio è stato tenuto aggiornato ed utilizzato per informare la popolazione locale circa le più importanti iniziative socio culturali riguardanti la nostra comunità;
- area soci: rivisitata contenuti;
- home page: aggiornata per dare più evidenza alle campagne promozionali della Banca e del movimento, nell'ottica di coordinare l'intera immagine aziendale;
- prodotti e servizi: sono state inserite le pagine che illustrano i nuovi prodotti realizzati nel corso del 2011;
- trasparenza: riorganizzata l'intera sezione ed aggiornati tutti i contenuti per garantire la piena conformità alle nuove disposizioni normative in materia.

Immobili

Nel corso del 2011 si è provveduto ad effettuare una riorganizzazione logistica della sede di Corporeno, prevedendo una ridistribuzione degli uffici interni più organica e funzionale all'operatività corrente. Contestualmente è stata ristrutturata anche l'area clienti dello sportello Sede, ottimizzando gli spazi e migliorando le zone utilizzate per la consulenza alla clientela.

Tutti i lavori sono stati affidati ad aziende socie o clienti della Banca, perseguendo anche in questo ambito, il principio di contribuire allo sviluppo economico del territorio di riferimento, che non avviene solamente affidando le imprese clienti ma anche coinvolgendole nella quotidiana attività di impresa.

Attività di Ricerca e Sviluppo

CONTI CORRENTI

Per quanto attiene al servizio principale offerto dalla banca l'azione commerciale si è rivolta alla crescita per linee esterne attraverso l'attivazione di una nuova proposta denominata "Conto Seguimi" destinata alla nuova clientela o allo sviluppo dei clienti in essere che avessero operatività prevalente presso altri istituti.

Sul segmento giovani inoltre si è lavorato per rivisitare l'offerta offrendo a questo target prodotti in linea con le esigenze di operatività e di contenimento delle commissioni. Sono state inoltre previste due nuove tipologie di conto riservate ai giovani soci: il Conto Soci junior 18-25 anni e il Conto Soci junior top per favorire l'ingresso di queste fasce di clientela nella compagine sociale della banca.

Anche nell'anno 2011 la nuova zona di espansione del comacchiese ha mostrato un trend in costante crescita nell'apertura di conti correnti. Le sede distaccata di Comacchio e la filiale di San Giuseppe hanno aperto complessivamente 409 nuovi conti che rappresentano il 23% del totale dei rapporti accesi nell'anno. Tale risultato è da imputare sicuramente alla positiva reputazione della nostra banca nella zona e all'attivazione di importanti sinergie con le realtà economiche locali che hanno portato anche all'attivazione di specifiche convenzioni quali quelle dedicate ai camping e agli stabilimenti balneari.

MUTUI

In un contesto di restrizione generalizzata del credito che si protrae da alcuni anni, l'impegno della nostra Banca rivolto a sostenere famiglie ed aziende, anche nel corso del 2011, ha assunto un significato di grande rilievo. La Banca ha infatti mantenuto fede alla sua vocazione di soggetto economico a sostegno del territorio adeguando moderatamente i propri listini alle mutate condizioni di mercato e mantenendo sempre un'offerta in linea con le esigenze della clientela.

Il rallentamento del mercato dell'edilizia residenziale associato alla crisi economica ha determinato una flessione della domanda di nuovi mutui casa rispetto al 2010. Sono stati infatti erogati sul segmento famiglie 357 nuovi mutui per un importo complessivo di oltre 26 milioni di euro con una flessione del 17,32% rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto attiene alle operazioni di finanziamento sull'acquisto della prima casa si nota invece un incremento di oltre 900mila euro sull'esercizio 2011 che ha visto il perfezionamento di 118 pratiche contro le 116 dell'anno precedente per un totale erogato di 13,8 milioni di euro.

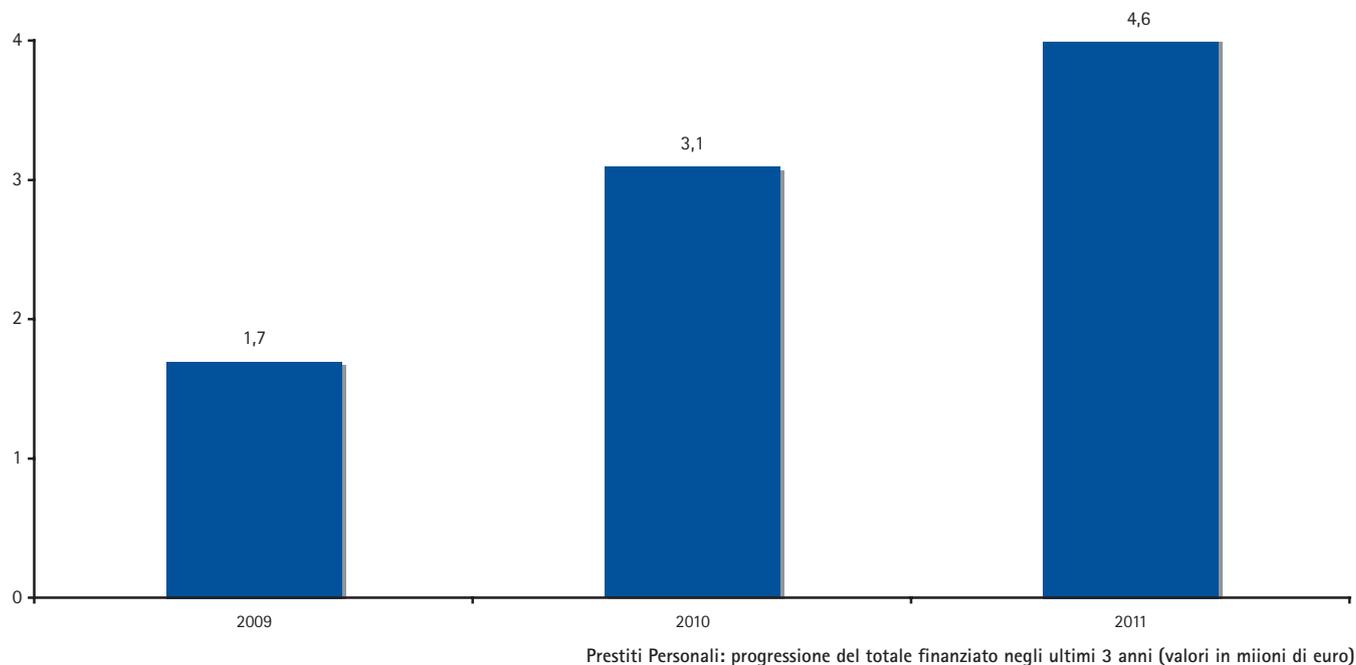
Attraverso prodotti appositamente dedicati la nostra banca ha supportato quei clienti che hanno inteso investire in tecnologie per ridurre le emissioni e produrre energie da fonti rinnovabili; il totale finanziato per tali operazioni ammonta a 3,2 milioni di euro a fronte di 34 pratiche deliberate.

PRESTITI PERSONALI

Nell'ambito dell'accordo Crediper, pensato e realizzato per il sistema del Credito Cooperativo da Iccrea Holding Spa, la Banca ha ampliato nel 2011 gli accordi commerciali intrattenuti sottoscrivendo una convenzione di distribuzione con la società BCC Credito al Consumo Spa, costituita a novembre 2010, con un pacchetto azionario detenuto per il 60% dalla Holding di Iccrea e per il rimanente 40% da Agos Ducato Spa, società leader nell'ambito del credito al consumo.

L'offerta di BCC Credito al Consumo è stata concepita per soddisfare le esigenze di credito della clientela retail delle BCC e, nella prima fase dell'anno, ha coesistito sino a sostituire nel breve i prodotti di Agos Ducato Spa.

In capo al comparto la clientela ha confermato un trend positivo di crescita che si registrava dal 2009; a fine esercizio 2011 il totale finanziato ammonta a 4,6 milioni di euro contro i 3 milioni di euro registrati nel 2010, una progressione in termini percentuali del 48,3%.



LEASING E FINANZIAMENTI PMI

Ad ottobre 2011 si è concretizzato il progetto del gruppo bancario Iccrea avviato nel 2009 che ha conferito una nuova identità alla società Banca Agrileasing divenuta Iccrea BancaImpresa in funzione dell'offerta di servizi e prodotti bancari dedicati alle imprese ed in particolare alle PMI, oltre alla storica attività maturata nel comparto leasing. Con questa partnership sono state stipulate 31 operazioni di leasing per un totale finanziato di 2,7 milioni di euro.

Sempre nell'ambito dell'accordo di collaborazione con Iccrea BancaImpresa sono inoltre state perfezionate due operazioni di finanziamento per un controvalore stipulato complessivo di 2,2 milioni di euro.

INTERVENTI ANTICRISI

In considerazione della crisi che negli ultimi anni sta sempre più duramente colpendo il tessuto sociale del territorio di competenza, la Banca ha aderito al Protocollo d'Intesa siglato tra ABI e Ministero della Gioventù sul Fondo di garanzia per l'accesso al credito alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa, nonché al Nuovo Accordo ABI per il Credito alle PMI destinato a sostenere finanziariamente le aziende che presentano prospettive economiche positive.

A tutela, sostegno e sviluppo dell'accesso al credito da parte delle PMI è stato inoltre sottoscritto un accordo per poter beneficiare della collaborazione di un'unità organizzativa opportunamente predisposta da Iccrea BancaImpresa s.p.a., per richiedere, gestire ed all'occorrenza attivare le garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie Imprese". Tale Fondo, sostiene infatti lo sviluppo delle PMI Italiane concedendo una garanzia pubblica, a prima richiesta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile a fronte di nuovi finanziamenti a medio termine.

La nostra Banca, oltre a promuovere iniziative a sostegno dei redditi aderendo alle principali azioni anticrisi proposte sia a livello nazionale che a livello territoriale, è intervenuta direttamente con la sospensione al pagamento della quota capitale su tutte quelle operazioni di mutuo chirografario o ipotecario che non presentavano i requisiti richiesti dall'ABI. Nella fattispecie in questa ultima casistica sono ricadute 69 operazioni di sospensione rispetto alle complessive 77 operazioni di rinegoziazione effettuate dalla banca.

CONVENZIONI

Per accrescere le sinergie con il segmento agricoltura, settore primario nell'area di competenza storica della nostra BCC, sono state rinnovate, anche per l'esercizio 2011, le convenzioni con Consorzio Agrario di Bologna e Modena, Agrilinea srl, Agricenter, P.A.S.A. Scrl, Capa Ferrara, PAC (Politiche Agrarie Comunitarie), le condizioni proposte si rendono estremamente interessanti sia in un'ottica di sviluppo dell'operatività nei confronti dei clienti in essere che per l'acquisizione di nuovi rapporti nel settore.

La Banca ha inoltre deliberato l'attivazione di una convenzione con le società Sorgea Energia e Sorgea Acqua per il pagamento, senza commissioni di incasso, delle fatture dei servizi gas e acqua effettuati presso gli sportelli. Le società partner si impegnano a promuovere tale servizio, per tutta la durata della convenzione, inserendo nelle fatture la dicitura che il pagamento delle bollette presso gli sportelli di Banca Centro Emilia potrà essere effettuato senza addebito di commissioni o spese.

Anche per il 2011 sono state rinnovate convenzioni con le principali aziende di riferimento presenti sul territorio storico di competenza della banca, oltre che con importanti associazioni di categoria ed in particolare con i consorzi fidi di loro emanazione. Con questi ultimi sono state perfezionate 120 operazioni di credito alle imprese (+21% rispetto all'esercizio 2010) con un totale erogato pari a 8,1 milioni di euro contro i 4,7 dell'esercizio precedente. Si sono particolarmente distinte per collaborazione con il nostro Istituto nell'attività di sostegno al credito delle imprese le Cooperative Unifidi Emilia Romagna, Confidi per le Imprese, Agrifidiuno E.R. e Cofiter E.R.

ESTERO

Nel corso dell'anno 2011 si evidenzia, per quanto riguarda i volumi operativi, un significativo aumento dei flussi complessivi import/export intermediati (pagamento ed incassi) pari a +58,78% raggiungendo un valore superiore ai 92 milioni di euro, con particolare incremento degli introiti (+82,78% rispetto l'anno precedente). Dimostrano inoltre una dinamica estremamente positiva anche le emissioni di garanzie all'estero (quasi un milione di euro), la gestione delle rimesse documentate e la lavorazione di effetti elettronici su Francia e Spagna (con 237 scadenze gestite contro le 52 dell'esercizio precedente).

FINANZA

Gli accadimenti dell'anno appena trascorso hanno confermato, se ancora ce n'era bisogno, che la finanza mondiale sta attraversando una fase straordinaria che possiamo ormai definire, senza timore di eccedere, epocale. A partire dal 2008 e dalla c.d. crisi dei mutui "subprime", con un movimento talvolta assimilato ad un effetto domino o al propagarsi di onde sismiche, i numerosi squilibri creati da un generale eccesso di indebitamento globale hanno prodotto bruschi e profondi movimenti di correzione, con effetti pesanti sul mercato della liquidità e dei capitali. La più recente e ben nota coda di tale processo ha riguardato i debiti dei paesi c.d. periferici della zona euro e segnatamente ha comportato un forte peggioramento del rischio sovrano del nostro Paese, il drastico allargamento dell'ormai famigerato "spread".

Se guardiamo a quella che è stata l'evoluzione dell'aggregato della raccolta diretta e indiretta, sia in termini di incremento dei volumi che di composizione, emerge chiaramente che in tale difficile contesto la Banca, nella propria relazione con la clientela risparmiatrice e nella formulazione delle proposte di investimento, ha seguito alcuni principi cardine ben precisi, derivanti da un approccio razionale alla situazione e dalla valorizzazione dei propri punti di forza.

- La Banca ha continuato a sostenere il collocamento di prodotti propri o espressione del movimento del credito cooperativo, sempre in ottica di mantenere una parte importante degli investimenti sul territorio. L'offerta di prestiti obbligazionari della Banca, totalmente assistita dalla garanzia aggiuntiva del Fondo degli Obbligazionisti BCC, ha privilegiato titoli con scadenze relativamente brevi, con netta prevalenza del tasso fisso, utilizzando spesso il meccanismo del rendimento prefissato con cedole crescenti (c.d. step up) per conferire maggiore stabilità nel tempo al valore capitale dell'investimento. Il mercato secondario per le obbligazioni della Banca ha funzionato con regolarità, garantendo la liquidità dell'investimento e condizioni certe di smobilizzo. Per aumentare la gamma di offerta e soddisfare una certa preferenza per la liquidità, fisiologica in condizioni di incertezza, nuove iniziative sono state lanciate su investimenti con vincolo temporale ridotto quali i conti di deposito e i certificati di deposito. Sempre per aumentare la propria gamma di offerta la Banca ha anche partecipato con successo al collocamento di alcune emissioni obbligazionarie di Iccrea Banca, istituto centrale del credito cooperativo, ritenute particolarmente interessanti per struttura finanziaria e condizioni proposte.
- Pur ricordando il principio basilare in finanza di perseguire sempre una corretta diversificazione degli investimenti nell'allocazione del risparmio, la Banca si è adoperata per veicolare un messaggio relativamente tranquillizzante sul rischio Paese, sconsigliando dismissioni precipitose di titoli dello stato italiano, suggerendo di approfittare, con la dovuta prudenza, di alcune opportunità nei momenti di maggiore tensione e aderendo con convinzione ad iniziative di supporto quali il "BTP day" del 28/11/2011.
- Oltre alla ricerca di soluzioni di investimento semplici, trasparenti e personalizzate, l'ulteriore obiettivo che si propone la Banca in materia di risparmio è quello di contribuire ad innalzare il livello di educazione e consapevolezza finanziaria della propria clientela. In particolare le difficoltà di interpretare gli attuali scenari economici e la complessità raggiunta dai mercati finanziari richiedono, oltre che una sempre maggiore diversificazione degli investimenti, un presidio professionale e costante dei rischi e delle opportunità: queste ultime sono le caratteristiche fondamentali e il valore aggiunto che è lecito richiedere ad un servizio di "risparmio gestito". Rivolgendosi in particolare ad un'ampia fascia di clientela con esigenze di pianificazione finanziaria di medio periodo, nel 2011, la Banca ha sottoscritto un importante accordo in chiave strategica per la promozione e la commercializzazione del servizio di gestione di portafogli offerto da Cassa Centrale Banca. La qualità, le caratteristiche e il taglio del servizio offerto hanno incontrato un forte interesse da parte della clientela, con volumi sottoscritti significativi che hanno consentito di mantenere in positivo il saldo del comparto del risparmio gestito della Banca, dato in controtendenza rispetto al sistema nazionale.
- Ulteriori azioni della Banca in materia di promozione del risparmio sono state l'adesione ad alcune iniziative sviluppate dai propri partner commerciali e ritenute meritevoli di particolare attenzione (come in primis il collocamento del fondo obbligazionario Anima Traguardo che prevede una scadenza specifica ed una liquidazione periodica di cedole), la valorizzazione della possibilità di collocare alcune sicav delle principali SGR internazionali selezionate mediante la piattaforma "investiperscelta" curata da Aureo Gestioni, il forte accento su temi di investimento che la Banca ritiene da tempo fondamentali e strategici quali i piani di accumulazione (PAC) e soprattutto la previdenza complementare (fondi pensione).

Su tutte le iniziative sopra menzionate sono stati tenuti incontri di formazione e aggiornamento appositamente organizzati presso la Banca, quando necessario avvalendosi della collaborazione dei partner commerciali coinvolti quali Aureo Gestioni, Cassa Centrale Banca e Anima SGR.

ASSICURAZIONI

Sul fronte assicurativo la banca opera ormai da tempo con polizze collettive a contraenza banca, in funzione delle esigenze generali di copertura della propria clientela per tre tipologie di polizze: Infortuni Clientela, Diaria da ricovero, Responsabilità Civile del Capo Famiglia.

Dal 2010 si è aggiunto a catalogo il prodotto Protezione Affitto, pensato a tutela del locatore di immobile ad uso abitativo, mentre nel corso del 2011 la Banca ha stipulato una convenzione con EUROP ASSISTANCE ITALIA SpA per la distribuzione di un prodotto assicurativo denominato "programma infortuni" che riconosce un indennizzo forfettario senza la necessità di vedersi riconosciuta una percentuale di invalidità.

Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- Controlli di Linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/ rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- attività di revisione interna (Internal Auditing) esternalizzata alla Federazione Regionale delle

BCC dell'Emilia Romagna, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato con elevata rilevanza i rischi di rischio di credito, di concentrazione, di tasso di interesse e strategico. Di media Rilevanza i rischi operativo, reputazionale, di controparte e di liquidità. Di bassa rilevanza i rischi di mercato, residuo e compliance. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai citati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling/Management, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/ valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e della struttura Normative e Compliance della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'esternalizzazione dell'esecuzione di alcune attività della Funzione alla Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna permette di avvalersi - oltre che di standard metodologici basati sulle best practices - di competenze specialistiche che integrano il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento. In particolare, è stato affidato alla Federazione lo svolgimento di parte delle attività formalizzan-

do tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno e dei vertici aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità. Il Responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, anche relativamente a quelle svolte da terzi, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, monitora la qualità del servizio prestato sulla base degli standard definiti, cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, con delibera del 06 marzo 2002 ha deciso l'esternalizzazione a quest'ultima della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (Credito, Finanza, Liquidità), di Governo (Icaap, Politiche di remunerazione), Normativi (Antiriciclaggio).

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca, definendo il masterplan degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carat-

tere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sull'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci, la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni. A tale ultimo riguardo, richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili nonché di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità inerenti al concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio. È stato inoltre attribuito all'Internal Audit il compito di effettuare verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP (contingency funding plan) nonché alla valutazione della funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e alla verifica del pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Con delibera del 27/04/11 sono, pertanto, stati adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido.

Nella stessa sede sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della compliance alla disciplina innovata.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi, dotati di professionalità adeguate al ruolo, con competenze diffuse ed opportunamente diversificate, con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Nel contesto sopra delineato, viene chiesto alle Banche e di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili e le iniziative avviate o decise per la risoluzione delle evidenze emerse.

L'esercizio richiesto dalla lettera dell'11 gennaio 2012 si inserisce in un percorso di autovalutazione, che, sebbene in forma meno strutturata ed esplicita, il Consiglio di Amministrazione ha in parte già svolto in maniera indiretta.

Il processo di autovalutazione richiesto con la citata lettera del Governatore della Banca d'Italia seguirà un percorso maggiormente organico ed esplicito, efficace per una disamina complessiva della materia che si baserà anche sulle valutazioni condotte, le evidenze emerse e l'analisi dell'efficacia delle conseguenti iniziative intraprese nelle citate occasioni.

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD 3) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano:

- l'obbligo di individuazione del personale cd. rilevante;
- la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni;
- la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità;
- l'affinamento, in conformità alle disposizioni, delle caratteristiche del sistema incentivante e, ove necessario, delle modalità di misurazione della performance al netto dei rischi cui viene correlata la componente variabile della retribuzione;
- l'adeguamento compatibile dei contratti e la definizione, ove necessario, di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali (ad es. in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale).

L'atto di emanazione delle citate disposizioni ha previsto la possibilità per le banche, in sede di prima applicazione, di sottoporre all'approvazione delle assemblee un documento nel quale - ferma l'identificazione dei contenuti delle politiche di remunerazione aziendali da modificare per assicurarne l'allineamento alle nuove norme - non fossero illustrati i profili tecnici di dettaglio che, per motivi di tempo, non erano stati ancora definiti. Questi aspetti sono stati quindi definiti dall'Organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, entro la scadenza normativamente fissata del primo agosto 2011. A tale riguardo si evidenzia che i contenuti definiti e relativamente ai quali le attuali politiche assembleari devono essere adeguate concernono:

- l'individuazione del personale più rilevante;
- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e l'applicazione di queste ultime sulla base del principio di proporzionalità;
- la declinazione delle modalità di misurazione delle performance al netto di rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, utilizzate per il riconoscimento della componente variabile della retribuzione e, ove necessario, l'adeguamento compatibile dei contratti. In tale ambito, la definizione di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (cd. clausole di claw-back);
- la definizione delle modalità che assicurano la conformità alle disposizioni della Banca d'Italia degli incentivi agli esodi;
- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme tenuto conto del principio di proporzionalità;
- l'esauritiva declinazione delle modalità di misurazione delle performance al netto di rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, utilizzate per il riconoscimento della componente variabile della retribuzione e, ove

necessario, l'adeguamento compatibile dei contratti. In tale ambito, si provvederà la definizione di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (cd. clausole di claw-back).

Riguardo le tematiche sopra richiamate, opportuna informativa ai sensi di legge viene riportata all'Assemblea

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria del nostro istituto, ed è altrettanto vero che l'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di particolare rilievo. La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue comunque una politica di attenzione alle problematiche delle proprie attività con risvolti di salvaguardia ambientale. Per questo che la Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti da toner di stampanti e computer. Tramite raccolta differenziata che si consegna ad imprese specializzate, avviene il riciclo della carta usata. Il verde dei giardini e delle aiuole viene smaltito direttamente dall'impresa che esegue per nostro conto la manutenzione.

La banca, nell'ambito del cosiddetto risparmio energetico, ha definito un proprio prodotto di finanziamento a condizioni particolarmente vantaggiose, denominato "prestito energia", prodotto destinato a finanziare a condizioni agevolate gli interventi nel settore del risparmio energetico e degli impianti di condizionamento, rispondendo così ad un interesse sempre più diffuso della propria comunità.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono riportate nel citato Bilancio Sociale e di Missione redatto dalla banca.

Altre informazioni

La dinamica costantemente in crescita della base sociale è un segnale fortissimo che indica il legame della Banca con il proprio territorio di riferimento.

In un contesto di grande difficoltà, con una crisi che fa sentire sempre più il suo morso sulla vita di famiglie e imprese la risposta della Banca è stata coerente con i principi e gli obiettivi della Cooperazione di Credito.

L'identità cooperativa è stata la risposta a questa durissima crisi che la banca ha inteso trasmettere ai soci, non rinunciando alle iniziative intraprese a loro favore per farli sentire, come sono, i veri proprietari della nostra Banca.

L'attenzione al socio è stata ripagata proprio nella crescita della base sociale e nella grande partecipazione alle iniziative, anche extrabancarie che vengono realizzate poiché rappresentano uno degli aspetti distintivi del nostro modo di fare banca.

La Banca ha scelto chiaramente di perseguire la sua missione di affiancamento alle famiglie e alle imprese del territorio di riferimento mettendo in campo tempestività, flessibilità e innovazione contribuendo a realizzare in tal modo quella dimensione del bene comune che deve continuare a restare la finalità da perseguire.

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art 2 l. 59/92 e dell'art. 2545 cod. Civ.

In piena ottemperanza dell'art. 17 del nostro Statuto Sociale, è stata rispettata la destinazione di oltre il 50% delle attività di rischio a favore dei Soci. A fine 2011 il rapporto delle attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla sul totale delle attività di rischio era del 71.52% in progressione rispetto al dato rilevato a chiusura di esercizio 2010.

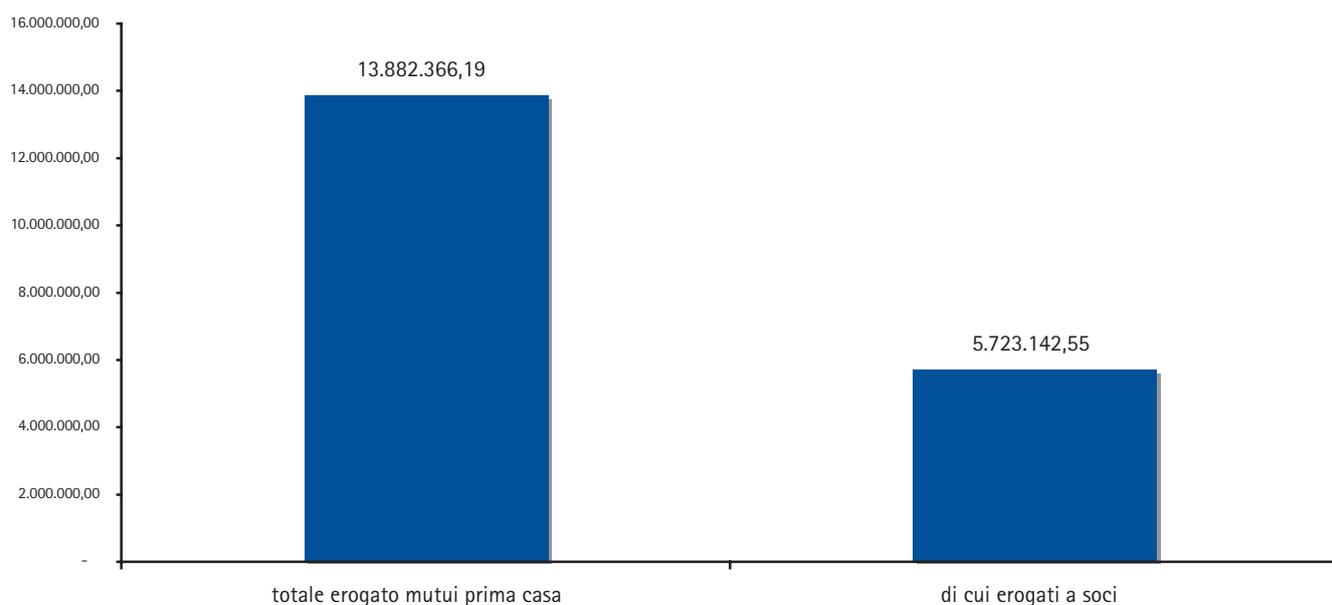
	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011
Rapp. Attività di Rischio v/Soci e a ponderazione nulla sul totale delle Attività di Rischio	60,35%	66,32%	71.52%

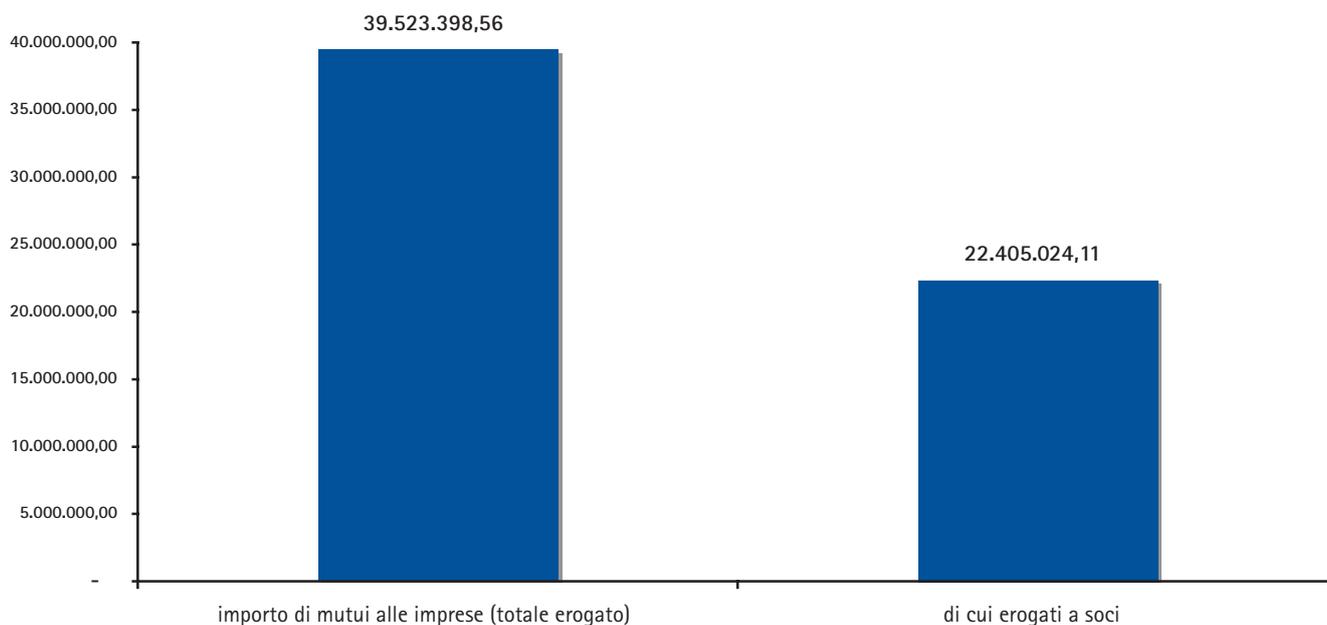
Comparazione degli ultimi tre anni delle attività di rischio a favore dei soci.

Con la volontà di dar conto del principio di mutualità riportiamo in maniera sintetica le principali azioni condotte a favore ai soci rimandando per una completa trattazione al Bilancio Sociale e di Missione.

Ai soci rivolgiamo prodotti e vantaggi specifici dal punto di vista economico quali il mutuo e il conto soci che prevedono condizioni di vantaggio rispetto alla clientela ordinaria. Come si evince dal grafico, nel 2011 il 41% dei mutui prima casa sono stati erogati a soci.

Nel 2011 la Banca ha inoltre erogato oltre 39 milioni di euro di mutui alle imprese di cui il 57% (oltre 22 milioni di euro) a favore di imprese socie.





Sotto il profilo extrabancario la conferma del fatto che la Banca valorizza il socio come persona e non solamente come soggetto economico sono le iniziative di carattere culturale sociale e ricreativo quali i Premi allo Studio, riconoscimenti economici che la Banca da anni stanzia a favore di giovani soci o figli di soci meritevoli negli studi allo scopo di incentivare il loro percorso formativo. Nel corso dell'anno 2011 sono state erogate 34 borse di studio per un totale di 18.850 euro.

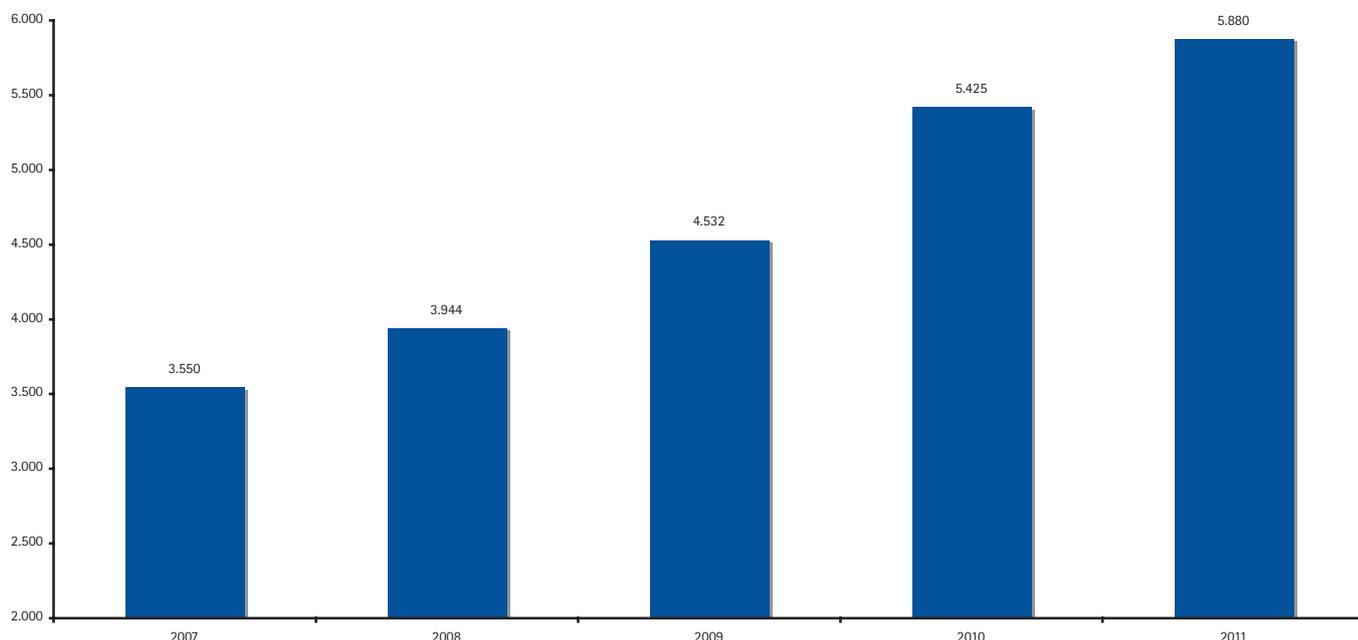
La Banca ha rinnovato, per il secondo anno, la collaborazione con la società sportiva Gallesi di Carpi per l'organizzazione di campi multisportivi per i ragazzi prevedendo una scontistica ai famigliari di soci partecipanti.

Molto partecipato è stato l'appuntamento della Cena del Socio organizzato il giorno 1 Dicembre 2011 in un'unica serata per tutto il territorio di competenza della banca e che ha visto la partecipazione di 800 soci. Ha riscosso successo anche il programma della gita sociale che ha avuto come meta il parmense; 370 partecipanti suddivisi in due giornate hanno visitato la Rocca dei Rossi a San Secondo e il Castello di Roccabianca.

All'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei soci di maggio erano presenti 360 soci in proprio e 310 per delega.

Sotto il profilo comunicativo al fine di favorire una partecipazione attiva dei soci alla vita della cooperativa ed una loro maggiore consapevolezza, la Banca ha realizzato il periodico istituzionale Banca Centro Emilia Informa e una sezione appositamente dedicata ai soci nel sito internet della banca. L'Istituto opera nel territorio anche mediante i Comitati Locali dei Soci di Carpi e di Comacchio, il cui scopo è quello di rilevare le esigenze di natura bancaria, sociale e culturale del territorio, favorendo la conoscenza delle nuove aree di espansione e valutando forme di sostegno, attraverso sponsorizzazioni ed elargizioni liberali, a organizzazioni territoriali di varia natura.

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile



Progressione della base sociale degli utimi 5 anni

I nuovi soci entrati nel 2011 sono 455 con un incremento del 8% rispetto all'anno precedente, tenendo conto delle uscite per decesso, recesso ed esclusione. La compagine sociale al 31.12.2011 ha così raggiunto quota n. 5.880 soci. Nell'intento di favorire ulteriormente l'allargamento della base sociale, la misura del sovrapprezzo richiesta ai nuovi Soci rispetto l'anno precedente è rimasta invariata. Questa importante progressione della base sociale è stata condotta rispettando sempre il criterio di residenza e di operatività allo scopo di rafforzare sempre il carattere localistico della nostra Cooperativa. L'ingresso di nuovi soci è avvenuto sia nei nuovi territori del carpigiano e del comacchiese ma anche nella zona storica a dimostrazione del valore del patrimonio relazionale che la nostra Banca ha saputo sviluppare e coltivare negli anni.

Le domande di ammissione a Socio sono state singolarmente valutate dal Consiglio di Amministrazione che ha tenuto conto dei requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nonché dell'esistenza di un centro di interesse specifico dell'aspirante Socio nel territorio di competenza.

	2008	2009	2010	2011
valore del capitale sociale (escluso svr) in milioni di euro	€ 3.374.000	€ 4.205.000,00	€ 7.270.498,88	€ 8.865.400
sovrapprezzo	€ 405.000	€ 504.000,00	€ 750.878,95	€ 866.837,51
TOTALE	€ 3.779.000	€ 4.709.000	€ 8.021.378	€ 9.732.238

A fine esercizio 2011 il valore del capitale sociale, comprensivo di sovrapprezzo, è pari a 9,7 milioni di euro con una progressione di 1,71 milioni di euro rispetto all'anno precedente determinata sia dalle nuove ammissioni che da soci che hanno aumentato, nel corso dell'anno, la loro partecipazione al capitale a testimonianza del loro rapporto di fiducia nei confronti della Banca.

A dicembre 2011, la Banca è stata assoggettata all'ordinaria revisione cooperativa biennale curata dalla Federazione Regionale. L'esito è stato positivo; la verifica ha evidenziato che la Banca opera nel rispetto della propria missione statutaria e della legislazione che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico.

Nel corso di tutto il 2011 sono state condotte continue verifiche sulla compagine sociale, al fine di accertare la sussistenza dei requisiti ammissibilità dei soci specialmente in relazione alla certificazione dell'esistenza di attività economica prevalente del socio nella zona di competenza della banca.

Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del d.lgs n. 196 del 30/6/2003, all. B, punto 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2011 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

Eventuali accertamenti ispettivi dell'organo di vigilanza

Ad inizio 2011 nel rispetto delle norme vigenti in materia di Vigilanza Bancaria e Creditizia, la banca è stata sottoposta all'atteso accertamento ispettivo ordinario da parte dell'Organo di Vigilanza.

L'ispezione si è svolta in un clima favorevole e di forte collaborazione da parte dell'intera struttura, aspetto, questo, apprezzato dal team ispettivo.

All'interno di un criterio valutativo strutturato su 6 livelli, la valutazione "parzialmente favorevole" assegnata alla banca si classifica tra i giudizi positivi; da cui ne deriva la totale assenza di provvedimenti sanzionatori.

Peraltro, l'accertamento ispettivo ha fatto emergere margini di miglioramento dettagliatamente rappresentati agli esponenti aziendali in tema di strategie di sviluppo e di rischio di credito.

E' motivo di soddisfazione evidenziare che alcune criticità erano già state individuate autonomamente dalla banca, che aveva già intrapreso opportune iniziative.

La banca ha rappresentato formalmente le iniziative intraprese in due successive occasioni, ed inoltre intrattiene periodici contatti con la filiale di Bologna della Banca d'Italia in un'ottica di piena, trasparente e fattiva collaborazione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" - già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 - (di seguito legge 214/2011), in relazione alle misure di rafforzamento del sistema finanziario nazionale ed internazionale, ha introdotto un' importante previsione al fine di ripristinare e sostenere il finanziamento a medio - lungo termine delle banche italiane nel contesto della crisi finanziaria.

In particolare, l' articolo 8 della citata legge 214/2011, "Misure per la stabilità del sistema creditizio", prevede la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento. Stanti le perduranti condizioni di tensione del mercato finanziario, in ottica di tutela prospettica della situazione finanziaria e patrimoniale e tenuto conto delle condizioni economiche inerenti, al fine di supportare il piano di funding dell'anno corrente si è ritenuto opportuno dare corso all'emissione di due passività bancarie rispettivamente a tre anni per l'importo di 15.500.000 euro e a cinque anni per l'importo di 7.500.000 euro, corredate dalle caratteristiche richieste per beneficiare delle garanzie sopra menzionate e destinate ad essere utilizzate per l'accesso al finanziamento presso la BCE. La garanzia per l'ammontare complessivo di 23.000.000 euro è stata rilasciata con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze datato 16/02/2012.

I prestiti obbligazionari emessi sono stati consegnati quale collaterale nell'operazione straordinaria avente durata pari a 36 mesi (cd. LTRO) dello scorso 29 febbraio, cui la Banca ha partecipato indirettamente, per il tramite di Iccrea Banca.

Il ricorso alla garanzia dello Stato sulle passività di propria emissione, cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, si colloca nel contesto dei presidi ex ante che mirano al mantenimento di un adeguato grado di liquidità, ad un corretto equilibrio dei costi e ad una continuità nell'attività di trasformazione delle scadenze. I presupposti sopra menzionati costituiscono la condizione necessaria per un corretto e continuo perseguimento dell' obiettivo aziendale di essere sostegno all'economia del territorio.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2012 si è aperto con un ulteriore inasprimento della crisi economica internazionale ed Europea in particolare. Il fantasma del default della Grecia, scongiurato solo nelle ultime settimane, ed il timore di un contagio verso altri Paesi dell'Unione sono stati elementi di grande apprensione sui mercati finanziari ed hanno influenzato aspettative e livelli dei rendimenti dei titoli del Debito Sovrano dei

Paesi dell'Area Mediterranea. L'Italia si è affacciata al 2012 con un Governo Tecnico investito di obiettivi di risanamento del debito pubblico e riforma del mercato sia del Lavoro che delle Privatizzazioni; un benevolo accoglimento da parte dei Mercati Internazionali è stato ottenuto attuando una politica economica le cui peculiarità sono da ricercarsi nella riduzione delle spese e nell'inasprimento del prelievo fiscale indiretto oltre che nel recupero dell'evasione. Se da un lato questi interventi hanno tranquillizzato i Mercati (solo tre mesi fa il rendimento dei titoli di stato decennali era del 7,29% ed ai primi di marzo si assesta al 4,81%), dall'altro stanno incidendo pesantemente sul reddito delle famiglie, in particolare compromettendo la loro capacità di mantenere un livello di consumi sufficiente a scongiurare una recessione che si staglia all'orizzonte. Le aspettative di evoluzione del PIL sono riviste al ribasso man mano che si procede nel nuovo anno, e le tensioni politiche innescate dalla riforma del Mercato del Lavoro dopo quella delle pensioni, non fanno che riaccendere il timore di un'impennata dello spread fra i nostri BTP decennali ed i bund tedeschi.

Come nello scorso anno, il contesto in cui opera Banca Centro Emilia presenta luci ed ombre, non solo da un punto di vista territoriale, stante l'estensione e la differenziazione dei mercati locali che raggiunge, ma soprattutto per i settori cui si rivolge. Per il secondo anno consecutivo la dinamica della Zona di Espansione ha sopravanzato quella della Zona Storica cui deve il merito di avere consentito l'ulteriore espansione degli impieghi creditizi grazie al contributo della ingente crescita della raccolta. La dinamica del margine di interesse, penalizzata da una forbice rovesciata che vede i costi della raccolta erodere la modesta redditività degli impieghi, è stata sostenuta da una politica di ulteriore espansione di questi ultimi e da una significativa attività di Tesoreria che ha consentito il mantenimento della remunerazione dei depositi in linea con le migliori offerte del mercato. La scelta poi di operare per linee esterne, ovvero offrendo prodotti finanziari e di investimento di grande livello, ha consentito di completare l'offerta mantenendo contenuti i costi dei servizi di intermediazione creditizia tradizionale.

Il 2011 ha visto la concretizzazione sia della riorganizzazione aziendale prima e l'attuazione di progetti volti a dare un maggiore taglio commerciale alla relazione con la Clientela (CRM) ed al monitoraggio nella rischiosità del credito, elemento fondamentale per una tenuta della Banca in un periodo caratterizzato da una forte incertezza per le numerose attività imprenditoriali del manifatturiero. Sempre lo scorso anno ha avuto inizio un percorso di formazione manageriale indirizzato ai Responsabili ed ai Vice di Filiale.

Per il nuovo anno la Banca si è posta quale obiettivo di continuare sulla linea inaugurata nel 2011, approfondendo sempre maggiori sforzi nell'intercettare i bisogni della clientela prima che questi vengano soddisfatti dalla concorrenza e nel continuo rinnovamento dei prodotti e nella loro comunicazione al pubblico perché sia sempre più evidente che la Banca coniuga la sua peculiarità locale con un'offerta in grado di competere con ottimi risultati su tutta la gamma di prodotti anche quelli che si considerano propri di una banca di più ampio respiro. A sostegno di questa linea, continua anche quest'anno la formazione manageriale con un ampliamento del ventaglio dei destinatari; l'intento è quello avere dei team bene impostati ed organizzati, in grado di cogliere le necessità della clientela offrendo un servizio altamente professionale, ricercando sempre più occasioni di contatto e sfruttando a pieno il potenziale intrinseco nel personale addetto, potenziale talvolta sottoutilizzato.

Per quanto riguarda la redditività, permane un'alea fortemente influenzata dalle incertezze politico-sociali; tuttavia le aspettative sull'andamento dei tassi sono orientate verso una diminuzione dei tassi di mercato per il primo semestre ed una successiva stabilità. La composizione di queste previsioni dei tassi di mercato e di quelli dell'offerta di Banca Centro Emilia con quelle dei volumi e della loro composizione per forma tecnica, determinano un margine finanziario in miglioramento rispetto al 2011.

Il costo del personale è previsto in aumento per effetto del rinnovo del contratto nazionale scaduto a fine 2010, tuttavia si ritiene che sia possibile un ulteriore contenimento delle spese amministrative

che beneficiano di continui interventi di razionalizzazione. Si ritiene che grazie ad una più efficiente ed efficace politica di pricing, un maggiore contributo al reddito da parte dei servizi e delle linee esterne ed un contenimento delle spese amministrative frutto di continue razionalizzazioni, sia possibile una ulteriore riduzione del cost/income, già in diminuzione per il secondo anno consecutivo.

Alla luce delle dinamiche di mercato e delle peculiarità di Banca Centro Emilia, si ritiene che il 2012 porti ad una positiva ripresa dell'Utile d'esercizio.

Progetto di destinazione degli utili di esercizio

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari ad E. 259.539,75 è la seguente:

a riserva legale indivisibile	Euro 251.753,56
al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art.11, comma 4, legge 59/92)	Euro 7.786,19

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al vostro esame ed alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011, costituito dalla seguente documentazione: "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Rendiconto finanziario", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e dalla "Nota integrativa".

Ringraziamenti e saluti

Signori Soci, sottoponendovi in approvazione il bilancio di un esercizio così intenso, com'è stato quello del 2011, è doveroso ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro e il loro impegno a realizzare questo risultato.

Il primo e doveroso ringraziamento è a Voi Soci per la fiducia dimostrata dai pionieri, dai soci consolidati e dai nuovi soci, che hanno contribuito nel tempo a rendere la nostra banca sempre più solida. I principi che ci legano, in modo particolare l'utile senza lucro, sono risultati adeguati e vincenti soprattutto nei momenti di difficoltà.

Una speciale attenzione va al Direttore Generale Dott. Giovanni Govoni che ha continuato con decisione nel suo lavoro, determinante nel motivare il personale, e creato quel gioco di squadra funzionale al raggiungimento degli obiettivi. Ringraziamo inoltre tutta la struttura, di ogni ordine e grado,

che ha recepito gli stimoli della Direzione, è cresciuta in qualità, ed è pronta ad affrontare gli anni sicuramente difficili che ci attendono.

Il Consiglio di Amministrazione doverosamente ringrazia la Banca d'Italia, nelle persone del Direttore della Filiale di Bologna Dott. Francesco Trimarchi e del Responsabile della Vigilanza Dott. Vincenzo Catapano. Inoltre un'attenzione particolare ai Dott.ri Gino Fazzi, Tiziano Mantovani, Riccardo Corti, ispettori della BI con i quali abbiamo collaborato in occasione dell'ordinaria visita ispettiva, conclusasi nel marzo 2011, con la formulazione di criteri condivisi e senza rilievi particolari né sanzioni nei confronti del nostro Istituto.

Un ringraziamento obbligato alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, al suo Presidente Ing. Giulio Magagni ed al Direttore Generale Dott. Daniele Quadrelli ed a tutti i loro collaboratori per la preziosa assistenza e collaborazione prestata.

Un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale, al suo Presidente Luigi Stefáno, al Dott. Paolo Fava e al Dott. Andrea Sgarbi, che hanno svolto una costante e determinata vigilanza sull'operatività della banca, con competenza e scrupolosità partecipando con assiduità e con dedizione alla vita aziendale.

Un ringraziamento particolare a Enrico Mangione, per l'attività svolta nel ruolo di consigliere e per il contributo fornito nel diffondere il nome della Banca nel territorio comacchiese.

Un grazie ai membri dei Comitati Locali dei Soci di Carpi e di Comacchio nelle persone Stefano Zanolì, Adamo Neri, Graziano Poppi, Maurizio Lusvardi, Simone Donati, Nazzareno Spagoni e Walter Travagli che dovranno continuare a spendersi in prima persona nell'opera di radicamento della nostra Banca nei nuovi territori di competenza.

Ai soci che sono venuti a mancare nel corso del 2011, si rivolge il nostro cristiano pensiero.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Giuseppe Accorsi

Relazione del Collegio Sindacale

(ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile)

Signori soci,

il Consiglio d'Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Vi segnaliamo, innanzitutto, che il bilancio anche per l'esercizio 2011 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606/2002.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti:

Lo Stato Patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e il prospetto della redditività complessiva, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 545.042.925
Passivo e Patrimonio netto	€ - 544.783.385
Utile d'esercizio	€ 259.540
Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 1.030.369
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ - 770.829
Utile d'esercizio	€ 259.540

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2010 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il bilancio dell'esercizio 2011 è stato sottoposto a certificazione da parte della Società Baker Tilly Consulaudit S.p.A.. La Società di revisione, in relazione all'incarico di controllo legale dei conti ha espletato l'attività ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27/01/2010, n. 39. Durante l'esercizio il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409 septies del C.C., la stessa non ha segnalato al Collegio Sindacale, al Consiglio d'Amministrazione od alla Banca d'Italia fatti, irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2011 abbiamo effettuato n. 9 verifiche, sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione delle strutture dei Controlli interni e dell'Ufficio Contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile il Collegio Sindacale ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere erano conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non apparivano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo ed alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la vostra banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance;
- Acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Il Collegio riguardo la relazione predisposta dalla Società di revisione in data 10 Aprile 2012, portante fra l'altro il giudizio sul bilancio, ha preso atto che non sono stati evidenziati rilievi.

Vi riferiamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società, così come dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2011 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio d'Amministrazione.

Bologna lì, 11 Aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente (Luigi Stefàno)

Il Sindaco effettivo (Paolo Fava)

Il Sindaco effettivo (Andrea Sgarbi)

Relazione della Società di Revisione

con giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio



**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39**

**Ai Soci della
Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c., chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.



BAKER TILLY CONSULAUDIT S.p.A. - CAP. SOC. EURO 1.278.590,56 I.V. - REG. IMP. BO. COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. BO N. 362604
ISCRITTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N. 609 DEL 26/4/1980 - AUTORIZZ. MINISTR. 3/12/1975 - CONSOCIATE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
SEDE VIA GUIDO RENI, 2/2 - 40125 BOLOGNA,
UFFICI IN BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VERONA



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2011.

Bologna, 10 aprile 2012

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.


Dionigi Crisigiovanni
Amministratore

Bilancio al 31.12.2011

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilità liquide	1.731.808	2.233.547
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.600.834	4.078.893
30. Attività finanziarie valutate al fair value	2.767.750	2.991.625
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	100.159.773	61.272.016
60. Crediti verso banche	27.952.647	24.559.310
70. Crediti verso clientela	388.897.302	366.651.352
80. Derivati di copertura	967.130	
110. Attività materiali	9.677.754	9.639.874
120. Attività immateriali	4.603	2.652
130. Attività fiscali	4.167.543	2.560.831
a) correnti	-	150.778
b) anticipate	4.167.543	2.410.053
150. Altre attività	5.115.781	3.774.447
Totale dell'attivo	545.042.925	477.764.547

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	61.520.098	12.754.305
20. Debiti verso clientela	195.742.864	190.309.916
30. Titoli in circolazione	160.041.966	143.324.889
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.140	2.314
50. Passività finanziarie valutate al fair value	74.491.790	82.096.678
80. Passività fiscali	453.392	11.513
a) correnti	447.681	
b) differite	5.711	11.513
100. Altre passività	14.013.227	9.112.356
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.231.224	1.244.196
120. Fondi per rischi e oneri	1.086.086	1.366.494
b) altri fondi	1.086.086	1.366.494
130. Riserve da valutazione	-3.957.160	-911.657
160. Riserve	30.418.520	30.310.650
170. Sovrapprezzi di emissione	866.838	750.879
180. Capitale	8.865.400	7.270.499
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	259.540	121.515
Totale del passivo e del patrimonio netto	545.042.925	477.764.547

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.421.315	12.717.429
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-7.276.421	-5.247.620
30.	Margine di interesse	9.144.894	7.469.809
40.	Commissioni attive	6.386.055	5.914.886
50.	Commissioni passive	-567.893	-540.276
60.	Commissioni nette	5.818.162	5.374.610
70.	Dividendi e proventi simili	80.282	64.525
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-253.914	45.385
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	201.075	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	242.685	685.010
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	160.256	664.487
	d) passività finanziarie	82.429	20.523
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	641.218	28.633
120.	Margine di intermediazione	15.874.402	13.667.972
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.536.900	-1.608.550
	a) crediti	-2.499.579	-1.585.210
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-23.340
	d) altre operazioni finanziarie	-37.321	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	13.337.502	12.059.422
150.	Spese amministrative:	-12.804.547	-12.022.562
	a) spese per il personale	-7.858.726	-7.187.469
	b) altre spese amministrative	-4.945.821	-4.835.093
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	38.406	344.764
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-577.420	-609.384
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.518	-2.393
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.039.519	922.476
200.	Costi operativi	-12.306.560	-11.367.099
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-573	-53.726
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.030.369	638.597
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-770.829	-517.082
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	259.540	121.515
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	259.540	121.515



Banca Centro Emilia

LA BANCA DIFFERENTE NEL CUORE DEL TUO TERRITORIO

SEDE E DIREZIONE GENERALE

Via Statale, 39
Tel 051 972711 Fax 051 972710
corporeno@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI CARPI

Via Peruzzi, 4
Tel 059 653894 Fax 059 651884
carpi@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI COMACCHIO

Viale Bonnet, 3 - Porto Garibaldi
Tel 0533 328299 Fax 0533 356484
comacchio@bancacentroemilia.it

ZONA DI FERRARA

Buonacompria

Via Bondenese, 98
Tel 051 6842007 Fax 051 6842564
buonacompria@bancacentroemilia.it

Cento- Porta Molina

Via IV Novembre, 11/C
Tel 051 6831465 Fax 051 6832669
portamolina@bancacentroemilia.it

Cento- Filiale Lavoro

Via Ferrarese, 23/D
Tel 051 6832185 Fax 051 904203
filialelavoro@bancacentroemilia.it

Renazzo

Via Renazzo, 56
Tel 051 6850510 Fax 051 6850404
renazzo@bancacentroemilia.it

Sant'Agostino

P.zza Pertini, 14
Tel 0532 350232 Fax 0532 350292
santagostino@bancacentroemilia.it

San Giuseppe di Comacchio

Via Lido di Pomposa, 1
Tel 0533 381191 - 0533 380051
sangiuseppe@bancacentroemilia.it

ZONA DI BOLOGNA

Pieve di Cento

Via Matteotti, 34/a
Tel 051 6861232 Fax 051 6861316
pieve@bancacentroemilia.it

Palata Pepoli

Via Provanone, 5073
Tel 051 985302 Fax 051 985348
palatapepoli@bancacentroemilia.it

San Matteo Decima

P.zza F.lli Cervi, 25
Tel 051 6826382 Fax 051 6826060
decima@bancacentroemilia.it

Crevalcore

Via Roma, 141
Tel 051 982468 Fax 051 980886
crevalcore@bancacentroemilia.it

Sant'Agata Bolognese

P.zza Martiri, 15
Tel 051 956781 Fax 051 956782
santagata@bancacentroemilia.it

ZONA DI MODENA

Finale Emilia

Via Mazzini 12/a
Tel 0535 760121 Fax 0535 90347
finale@bancacentroemilia.it

Mirandola

Via Tabacchi, 49
Tel 0535 98446 Fax 0535 26378
mirandola@bancacentroemilia.it

Carpi Cibeno

Via Roosevelt, 76/a
Tel 059 651263 Fax 059 650562
carpi.cibeno@bancacentroemilia.it